



INDICE

- 1) Comunicato stampa
- 2) Scheda tecnica
- 3) Selezione opere per la stampa
- 4) Vademecum per la mostra
- 5) Introduzione al catalogo, di Eugenio Carmona
- 6) Cronologia essenziale
- 7) Breve biografia di Picasso
- 8) Gli altri artisti in mostra: cenni biografici
- 9) Correnti artistiche del Novecento
- 10) APPROFONDIMENTI
 - Picasso e alcune delle sue donne: Fernande, il primo amore. Picasso tra Marie-Thérèse e Dora Maar
 - Il Padiglione spagnolo all'Esposizione Internazionale «Arts et Techniques dans la Vie moderne»
 - Guernica
 - A Palazzo Strozzi prestiti eccezionali dal Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid
- 11) Passaporto per Picasso e la modernità spagnola in Toscana
- 12) Attività in mostra e oltre
- 13) Elenco delle opere

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



COMUNICATO STAMPA

Dal 20 settembre a Palazzo Strozzi a Firenze un nuovo importante evento dedicato a uno dei più grandi maestri della pittura del XX secolo: Pablo Picasso. Una rassegna di opere straordinarie provenienti dalla collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía

Picasso e la modernità spagnola

Firenze, Palazzo Strozzi 20 settembre 2014-25 gennaio 2015

Dal 20 settembre 2014 Palazzo Strozzi a Firenze viene riportata l'attenzione sull'arte moderna con un nuovo importante evento dedicato a uno dei maggiori maestri della pittura del XX secolo: Pablo Picasso. ***Picasso e la modernità spagnola*** presenta un'ampia selezione di opere del sommo artista, provenienti dalla collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, che permettono di riflettere sulla sua influenza su tutta l'arte del XX secolo mettendolo a confronto con importanti artisti spagnoli come Joan Miró, Salvador Dalí, Juan Gris, Maria Blanchard, Julio González.

Una rassegna che esalta le grandi tematiche che hanno attraversato l'opera dell'artista che più di ogni altro ha segnato la storia del Novecento: l'arte che riflette sull'arte, il rapporto tra realtà e sopra-realtà* e tra natura e cultura, l'impegno dell'artista nella tragedia storica, l'emergere del mostro dal volto umano sino alla metafora del desiderio erotico come fonte privilegiata di creazione e visione del mondo.

La mostra permette inoltre al visitatore di ripercorrere le varie sfaccettature della personalità di Picasso, il suo rapporto strettissimo, spesso indissolubile, tra la propria arte e la propria vita, tra l'opera che va compiendo e il periodo in cui vive, con la Storia che spesso entra in modo dirompente nei suoi quadri.

Picasso e la modernità spagnola accoglie circa 90 opere della produzione di Picasso e di altri artisti tra dipinti, sculture, disegni, incisioni e un film di José Val del Omar, grazie alla collaborazione tra la Fondazione Palazzo Strozzi e il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid. Tra le opere esposte sono presenti capolavori assoluti come *Testa di donna* (1910), *Ritratto di Dora Maar* (1939), per la prima volta eccezionalmente esposto in Italia e *Il pittore e la modella* (1963) di Picasso, inoltre *Siurana, il sentiero* (1917) e *Figura e uccello nella notte* (1945) di Miró, *Arlecchino* (1927) di Dalí e poi i disegni, le incisioni e i dipinti preparatori di Picasso per il grande capolavoro *Guernica* (1937), mai esposti in numero così elevato fuori dalla Spagna, con alcuni prestiti inediti in Italia.

Organizzata in nove sezioni, la rassegna per la prima volta mostra insieme le poetiche, le costanti estetiche e i principi plastici della volontà creatrice sviluppata da Picasso e dagli altri artisti spagnoli artefici dell'evolversi dell'arte moderna. L'esposizione non vuole infatti solo illustrare l'influenza di Picasso sull'arte spagnola, ma evidenziare anche le esperienze più determinanti che il rapporto tra Picasso e gli artisti spagnoli ha lasciato nel panorama internazionale delle arti.

Curata da Eugenio Carmona (professore ordinario di Storia dell'arte all'Università di Malaga; membro del Reale Patronato e della Reale commissione permanente del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía; membro scientifico dell'Associazione Collezione Arte contemporanea; consulente scientifico del Centro Andaluso di Arte Contemporanea; membro della Commissione per l'Assessorato della Fondazione Mapfre), la mostra ripercorre un periodo cronologico amplissimo compreso tra il 1910 e il 1963 ed esplora i rapporti tra Arte e Cultura, stabilendo gli elementi che configurarono quella trasformazione della coscienza artistica nella diversità culturale spagnola attraverso poetiche o attraverso estetiche comuni coincidenti, condivise o interrelazionabili.

La mostra illustra inoltre in che modo quelle poetiche si sono sviluppate nel tempo e sono state espresse da ogni singolo creatore, nel rapporto con il contesto sociale e con quello storico e politico.

La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, con la collaborazione della Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze,

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



con il contributo di Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi e Regione Toscana. Main sponsor Banca CR Firenze.

La collaborazione della Fondazione Palazzo Strozzi con il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, conferma la reputazione di eccellenza a livello internazionale di Palazzo Strozzi e delle sue mostre.

LA MOSTRA

La prima sezione, **Riferimenti**, si interroga sul destino di Picasso come mito e come artista ed è dedicata al tema della metafora del processo creativo, chiarito attraverso una delle versioni de *Il pittore e la modella* e le acqueforti e i disegni per *Le Chef-d'œuvre inconnu* di Honoré de Balzac.

La sperimentazione tra generi e tecniche è un altro elemento caratterizzante del concetto picassiano di modernità. Ed è il tema della seconda sezione **Variazioni** che include opere rappresentative di tutti i suoi principali momenti artistici. Segue la terza sezione **Idea e Forma**, sul singolare – e poco conosciuto – contributo spagnolo all'arte della forma concreta e analitica. Ne sono importanti esempi *Arlecchino con violino* di Juan Gris, *Donna con chitarra* di María Blanchard, *Tempo sereno* di Pablo Palazuelo. La mostra continua con la quarta sezione: il titolo **Lirismo. Segno e superficie**, indica il lirismo definito in pittura e scultura da segno, superficie e spazio. Esempi di questa tendenza si ritrovano in dipinti come *Strumenti musicali su un tavolo* di Picasso e in sculture quali *Grande Venere* di Julio González o *Donna laboriosa* di Ángel Ferrant.

La quinta sezione è dedicata alla dialettica della creazione artistica tra **Realtà e sopra-realtà*** nella peculiare declinazione dell'arte spagnola delle poetiche e delle forme del Surrealismo, incarnati – oltre che da Picasso e Dalí – anche da artisti quali José Gutiérrez Solana o Antonio López. Punto culminante dell'esposizione sono le sezioni sesta e settima, sotto il titolo comune di **Verso Guernica**, suddivise tra **Il Mostro** e **La Tragedia**, straordinario nucleo di disegni preparatori, incisioni e dipinti che testimoniano l'ispirazione e il lavoro giorno per giorno di Picasso per la realizzazione del capolavoro *Guernica* nel maggio del 1937, permettendo di ricostruire i trasferimenti e le contaminazioni tra figure e simboli nell'opera dell'artista.

Altro tema peculiare è la fondamentale relazione tra **Natura e cultura** che si snoda nella sezione ottava con i contributi di artisti quali Alberto Sánchez, Óscar Domínguez, Eduardo Chillida. La ricerca dell'identità attraverso i rapporti tra il Paese, il paesaggio e la popolazione è infatti tratto caratteristico dell'esperienza culturale spagnola. Il percorso si chiude con la nona sezione, **Verso un'altra modernità**, dove si esplicitano i modi in cui gli artisti spagnoli, tra i quali Tàpies, hanno affrontato la svolta verso un'altra nozione di modernità nell'apertura cronologica ed estetica del presente. Negli anni cinquanta cambiarono i ruoli di Miró e Picasso. Miró divenne l'artista più influente tra gli innovatori spagnoli e Picasso si convertì in un *mito vivente*, anche se la sua opera iniziò a essere vista come il riverbero di tutta la sua grandiosa traiettoria precedente.

*Dalí, nel 1928, in uno scritto intitolato proprio *Realidad y sobrerealidad* (*Realtà e sopra-realtà*), evocò André Breton quando affermava che, nel futuro, e dopo il nuovo senso della percezione sviluppato nelle società contemporanee, la sopra-realtà sarebbe stata contenuta nella realtà e viceversa. Anche se in questo scritto Dalí gettava le basi della paranoia critica e delle elaborazioni dell'immagine multipla, al tempo stesso rendeva manifesto che la sua interpretazione del surreale implicava una volontà di approfondire nelle premesse del reale.

Buon Compleanno Picasso! Con questa mostra Palazzo Strozzi celebra Picasso, in un anno speciale che vede anche la riapertura del Museo Picasso a Parigi, il prossimo 25 ottobre, giorno del compleanno dell'artista, mito del XX secolo, sempre attuale nella sua inesauribile modernità.

Prossimamente è prevista inoltre l'uscita del biopic su Picasso "33 Dias", incentrato sui giorni che segnarono la complessa creazione di Guernica, i cui disegni preparatori sono in mostra a Palazzo Strozzi. Diretto da Carlos Saura e interpretato da Antonio Banderas (Pablo Picasso) e Gwyneth Paltrow (la fotografa-musa dell'artista Dora Maar).

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

È LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



SCHEDA TECNICA

Mostra posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Titolo	<i>Picasso e la modernità spagnola</i>
Sede	Palazzo Strozzi
Periodo	20 settembre 2014-25 gennaio 2015
Mostra curata da	Eugenio Carmona
Con il Patrocinio del	Ministero degli affari esteri, Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Ambasciata di Spagna in Italia
Promossa e organizzata da	Fondazione Palazzo Strozzi; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía
con la collaborazione di	Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze
con il contributo di	Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi
e	Regione Toscana
Main sponsor	Banca CR Firenze Ferrovie dello Stato Italiane, ATAF GESTIONI, BUSITALIA-Sita Nord, Aeroporto Toscano Spa, Unicoop Firenze
Ufficio stampa	Antonella Fiori T. + 39 347 2526982 a.fiori@antonellafiori.it Fondazione Palazzo Strozzi - Lavinia Rinaldi T. +39 055 3917122 F. +39 055 2646560 l.rinaldi@palazzostrozzi.org Brunswick Arts – Leslie Compan T. +33 (0) 1539 68379 palazzostrozzi@brunswickgroup.com
Promozione	Susanna Holm – Sigma CSC T. +39 055 2340742 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Mandragora, Ufficio stampa: Sandra Rosi T. +39 055 2654384/19 ufficiostampa@mandragora.it
Prenotazioni e attività didattiche	T. +39 055 2469600 F. +39 055 244145 prenotazioni@palazzostrozzi.org
Orari	Tutti i giorni 10.00-20.00, Giovedì 10.00-23.00. Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura
Informazioni in mostra	T. +39 055 2645155 www.palazzostrozzi.org
Biglietti	intero € 10,00; ridotto € 8,50; € 4,00 scuole

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





IMMAGINI PER LA STAMPA

LINEE GUIDA ALL'UTILIZZO

- Tutte le immagini delle opere dei seguenti artisti: Manuel Ángeles Ortiz, Francisco Bores, Eduardo Chillida, Martín Chirino, Salvador Dalí, Óscar Domínguez, José Guerrero, Antonio López, Maruja Mallo, Manuel Millares, Joan Miró, Jorge Oteiza, Pablo Picasso, José Gutiérrez Solana, Joaquim Sunyer, Benjamín Palencia, Alberto Sanchez, Antonio Saura, Antoni Tàpies, Josep de Togores, Daniel Vázquez Díaz sono tutelate dal diritto d'autore, l'utilizzo deve quindi seguire le norme stabilite dalla SIAE.
- Per quanto riguarda l'utilizzo nella stampa, a corredo di ogni articolo possono essere utilizzate in forma gratuita e senza necessità di richiedere autorizzazione fino a 2 immagini di opere in mostra. Se si vogliono pubblicare un numero maggiore di immagini si deve adempiere ai diritti SIAE.
- Le immagini verranno fornite direttamente dall'Ufficio Stampa della Fondazione Palazzo Strozzi. Sempre per motivi di diritti non potranno essere scaricate dal sito della mostra.
- Le immagini non possono essere modificate, né tagliate, né possono essere utilizzati particolari; sull'immagine non dovrà essere posta nessuna scritta; l'immagine dovrà essere sempre accompagnata dalla didascalia e dai credit indicati.
- La Fondazione Palazzo Strozzi non è responsabile dell'errato utilizzo delle immagini.

	SEZIONE 1: Riferimenti	
1.1	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Il pittore e la modella</i> 27 marzo-7 maggio 1963, olio su tela, cm 130 x 161. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02034 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
	SEZIONE 2: Picasso: variazioni	
2.1	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa di donna (Fernande)</i> 1910, olio su tela, cm 61 x 50. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD01811 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
2.3	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Figura</i> 1928, olio su tela, cm 73 x 60. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00215 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	



2.6	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Donna seduta appoggiata sui gomiti (Marie-Thérèse)</i> , 8 gennaio 1939, olio su tela, cm 92 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01162 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
2.7	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Ritratto di Dora Maar</i> 27 marzo 1939, olio su tavola, cm 60 x 45. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01840 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
2.8	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>I gronghi</i> 1940, olio su tela, cm 73 x 92. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS06523 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
2.9	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Il pittore e la modella</i> 3-8 aprile 1963, olio su tela, cm 130 x 195. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02035 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
SEZIONE 3: Idea e Forma		
3.1	Juan Gris (Madrid 1887-Boulogne-Billancourt 1927) <i>Il violino</i> 1916, olio su compensato, cm 79,5 x 53,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01312	
3.2	Juan Gris (Madrid 1887-Boulogne-Billancourt 1927) <i>Arlecchino con violino</i> 1919, olio su tela, cm 91,7 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01560	



3.3	María Blanchard (Santander 1881-Parigi 1932) <i>Donna con chitarra</i> 1917, olio su tela, cm 100 x 72. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01051	
3.4	Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983) <i>Siurana, il sentiero</i> 1917, olio su tela, cm 60,6 x 73,3. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Sofía, Madrid, AD01139 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
3.8	Manuel Ángeles Ortiz (Jaén 1895-Parigi 1984) <i>Natura morta</i> 1926, olio su tela, cm 64,5 x 53,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Sofía, Madrid, AD01743 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
3.10	Salvador Dalí (Figueras 1904-1989) <i>Arlecchino</i> 1927 [1926], olio su tela, cm 196,5 x 150. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Sofía, Madrid, AS07488 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
3.12	Equipo 57 <i>Composizione</i> 1959, olio su tela, cm 200 x 190. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01840 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
SEZIONE 4: Lirismo. Segno e superficie		
4.1	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Strumenti musicali su un tavolo</i> 1924-1926 circa, olio su tela, cm 162 x 204,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10615 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	



4.6	Pablo Gargallo (Maella 1881-Reus 1934) <i>Silhouette di giovane uomo</i> 1933-1934, ferro, cm 93 x 22 x 22. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02034	
4.8	Julio González (Barcellona 1876-Arcueil 1942) <i>Grande Venere</i> 1936-1937 circa, bronzo, cm 27,5 x 8,5 x 7,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Sofía, Madrid, AS03115	
4.9	Ángel Ferrant (Madrid 1890-1961) <i>Donna laboriosa</i> 1948, filo di ferro, legno, corda, cm 145 x 80 x 70. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00297 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
SEZIONE 5: Realtà e sopra-realtà		
5.1	José Gutiérrez Solana (Madrid 1886-1945) <i>I clowns</i> 1920, olio su tela, cm 98 x 124. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02057 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
5.4	Salvador Dalí (Figueras 1904-1989) <i>Schizzo per "L'uomo invisibile"</i> 1930 circa, matita, matite colorate, inchiostro su carta, mm 277 x 207. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD03231 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
5.5	Joaquim Sunyer (Sitges 1875-1956) <i>María Dolores</i> 1932, olio su tela, cm 80 x 63. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS00583 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	



5.6	Aurelio Arteta (Bilbao 1879-Città del Messico 1940) <i>Naufraghi</i> 1930-1931 circa, olio su tela, cm 178,5 x 157. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS00604	
5.7	Alfonso Ponce de León (Malaga 1906-Madrid 1936) <i>Giovani e pescatore</i> 1936, olio su tela, cm 90 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS00746	
5.8	Maruja Mallo (Viveiro 1902-Madrid 1995) <i>Figure</i> 1937, olio su tela, cm 90 x 100. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02151 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
5.9	Antonio López (Tomelloso, Ciudad Real 1936) <i>La sposa e lo sposo</i> 1955, olio su tela, cm 120 x 104. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS08118 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
SEZIONI 6 E 7: Verso Guernica: il Mostro e la Tragedia		
6.1	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Scena bacchica con il Minotauro</i> (Suite Vollard 85) 18 maggio 1933, acquaforte su carta, mm 297 x 366 (foglio cm 34 x 45). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02022 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
6.11	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Minotauromachia</i> marzo-maggio 1935, acquaforte e raschiatura su carta, mm 498 x 693 (foglio cm 57 x 77,5). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE00052 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.1	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa di cavallo. Schizzo per "Guernica"</i> 2 maggio 1937, olio su tela, cm 65 x 92. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00119 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	



7.2	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Cavallo e madre con il figlio morto. Schizzo per "Guernica"</i> 8 maggio 1937, matita su carta, mm 240 x 455. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00064 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.3	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Studio per la composizione di "Guernica" (VII)</i> 9 maggio 1937, matita su carta, mm 240 x 453. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00120 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.4	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Madre con il figlio morto (I). Schizzo per "Guernica"</i> 9 maggio 1937, matita, inchiostro su carta, mm 240 x 453. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00065 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.5	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Studio per il cavallo (I). Schizzo per Guernica</i> 10 maggio 1937, matita su carta, mm 241 x 456. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00066 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.6	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Studio per il cavallo. Schizzo per "Guernica"</i> 10 maggio 1937, matita, matite colorate su carta, mm 242 x 456. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00073 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.7	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Toro dal volto umano. Schizzo per "Guernica"</i> 11 maggio 1937, matita su carta, mm 239 x 455. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00069 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.8	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa di cavallo (I). Schizzo per "Guernica"</i> 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 290 x 231. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00076 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.9	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa di cavallo (II). Schizzo per "Guernica"</i> 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 231 x 291. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00122 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	



7.10	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa di toro con studi di occhi. Schizzo per "Guernica"</i> 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 232 x 292. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00077 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.11	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Studio per testa piangente (II).</i> Schizzo per "Guernica" 24 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 292 x 232. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00080 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.12	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa. Schizzo per "Guernica"</i> 24 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 231 x 293. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00086 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.14	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Studio per una testa piangente (I).</i> Schizzo per "Guernica" 3 giugno 1937, matita, gouache, matite colorate su carta telata, mm 232 x 293. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00088 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.15	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa piangente (VI).</i> Post scriptum a "Guernica" 13 giugno 1937, matita, gouache, matite colorate su carta telata, mm 291 x 231. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00096 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
7.17	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Testa piangente (VIII).</i> Post scriptum a "Guernica" 12 ottobre 1937, matita, inchiostro su carta, mm 901 x 584. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00100 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	



	SEZIONE 8: Natura e cultura	
8.1	Salvador Dalí (Figueras 1904-1989) <i>Composizione astratta</i> 1928 circa, olio, collage di corda su tela, cm 148 x 198. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Salvador Dalí, 1990, AS11138 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
8.2	Benjamín Palencia (Barrax 1894-Madrid 1980) <i>Pietre che creano un paesaggio</i> 1930, olio su tela, cm 65,5 x 92. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE00272 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
8.3	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>La nuotatrice</i> 5 giugno 1934, carboncino su tela, cm 182 x 216. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10614 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
8.8	Óscar Domínguez (La Laguna, Tenerife 1906-Parigi 1957) <i>Composizione cosmica</i> 1938, olio su tela, cm 50,2 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD04803 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
8.9	Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983) <i>Figura e uccello nella notte</i> 1945, olio su tela, cm 147 x 114. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS08592 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
	SEZIONE 9: Verso un'altra modernità	
9.3	Antonio Saura (Huesca 1930-Cuenca 1998) <i>Dipinto</i> 1955, olio su tela, cm 129,5 x 193. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01230 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
9.5	Antoni Tàpies (Barcellona 1923-2012) <i>Marrone con ditate laterali n. LXIII</i> 1958, tecnica mista su tela, cm 195 x 150. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD04034 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



9.6	José Guerrero (Granada 1914-Barcellona 1991) <i>Grigio e nero</i> 1958 circa, olio su tela, cm 112 x 127,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD06618 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	
9.7	Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) <i>Il pittore e la modella</i> 30 marzo-30 settembre 1963, olio su tela, cm 130 x 162. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02033 IMMAGINE SOGGETTA A DIRITTO D'AUTORE	

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



VADEMECUM PER LA MOSTRA

Con opere scelte nelle collezioni del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, la mostra *Picasso e la modernità spagnola* vuole offrire approcci differenti alle poetiche e ai fondamenti plastici che sono stati determinanti per gli apporti di Picasso e degli altri artisti spagnoli all'evolversi dell'arte moderna.

Non si tratta solo di spiegare l'influenza di Picasso sull'arte moderna spagnola, ma soprattutto di presentare le novità più originali e significative che Picasso e i maestri spagnoli hanno apportato al panorama artistico internazionale.

Per farlo, la mostra si propone di riferirsi al destino di Picasso come mito e come artista, suggerendo l'idea di "variazione" quale elemento differenziatore del suo concetto di modernità, e seguendo il modo in cui Picasso ha affrontato il trasferimento di significati, figure e simboli nella rappresentazione del Mostro e nella rappresentazione della Tragedia, fino a giungere alla realizzazione di *Guernica*. Inoltre, e sempre partendo da Picasso, o dalla relazione di Picasso con Gris, Miró, Dalí, Domínguez o Tàpies, la mostra vuole presentare, da un lato, il singolare – e poco noto – contributo spagnolo all'arte della forma costruita, concreta e analitica e, dall'altro, il "nuovo lirismo" definito nella pittura del segno e della superficie, e nella scultura del disegno nello spazio.

La mostra cerca anche di comprendere la peculiare dialettica della creazione spagnola tra realtà e sopra-realtà e si addentra, con un differente registro creativo, nella fondamentale relazione tra natura e cultura come espressione di identità, fondata da artisti vernacolari o radicati nelle proprie origini. La mostra si conclude, infine, considerando i percorsi attraverso i quali i creatori spagnoli hanno affrontato la svolta verso un'altra nozione di modernità, nell'apertura cronologica ed estetica del presente. Alcuni di queste maniere di interpretare e collegare gli apporti della modernità plastica spagnola sono presentati per la prima volta in una mostra e sono frutto del lavoro di comprensione e recupero della modernità spagnola compiuti negli ultimi decenni.

Sala 1- Il capolavoro sconosciuto

Il maestro Frenhofer è un personaggio immaginato da Honoré de Balzac nel 1831. Frenhofer cerca di creare un capolavoro assoluto. Dopo anni di lavoro realizza un dipinto quasi astratto che nessuno, se non lui, riesce a capire. Deluso per la mancanza di comprensione della propria opera e dei risultati della propria ambizione, Frenhofer brucia il dipinto e si uccide. Il "fantasma" di Frenhofer era molto conosciuto negli ambienti artistici dei fondatori dell'arte moderna. Alla fine degli anni venti Ambroise Vollard volle realizzare un'edizione di lusso del racconto di Balzac con illustrazioni di Picasso. Il libro apparve nel 1931. Picasso negò sempre di aver illustrato esplicitamente *Il capolavoro sconosciuto*. A suo dire era stato Vollard che aveva cercato tra i suoi disegni e stampe. Al di là di quanto dichiarato dall'artista, nel libro c'è un rapporto aperto e dialettico tra testo e immagini. Inoltre, nelle stampe e nei disegni, Picasso per la prima volta ci parla dello studio dell'artista, del rapporto psicologico e simbolico tra artista e modella e del significato della creazione scissa tra volontà moderna di trasformazione e memoria storica dell'arte. Tra le incisioni di Picasso, inoltre, appare anche come tema fondamentale il rapporto tra il toro e il cavallo che ispirerà in seguito i contenuti di *Guernica*. E, come risaputo, Picasso realizzerà *Guernica* in uno studio in rue des Grands-Augustins a Parigi, dove Balzac colloca lo studio di Frenhofer e le scene principali del racconto. Nei disegni e stampe di Picasso non appare la morte di Frenhofer. Picasso, con la sua vita e la sua opera ha invertito il finale della storia, l'ha volto in positivo e posto le condizioni perché ogni artista moderno, volendo creare la propria opera, debba chiedersi, prima di tutto, cosa sia l'arte.

Sala 2- Picasso: variazioni

Picasso abbandona come sistema l'unità di stile e linguaggio e utilizza la versatilità e le "variazioni" iconografiche e linguistiche; esegue così simultaneamente disegni in stili diversi, e a chi gliene chiede il motivo, risponde che i differenti modi sono "la stessa cosa". La contemporanea diversità di linguaggi artistici non è per Picasso un'eccezione ma la regola, e questa caratteristica si accentua nel corso della lunga vita e nella vasta produzione. Uno stesso tema, una stessa figura può essere elaborata da Picasso con diversi linguaggi plastici in diversi momenti o simultaneamente: dal recupero del classico alla visione surrealista passando per un accento espressionista o per la struttura cubista. Un'immagine può assumere significati diversi a seconda del contesto. Picasso procede per "variazioni" intese in senso musicale: rafforza il tema, lo trasforma, lo abbellisce o lo fonde con altri; raramente un'opera importante di Picasso è un prodotto unitario,

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





senza repliche, senza reiterazioni e senza variazioni.

Sala 3- Idea e Forma

L'arte spagnola è generalmente percepita come un'arte espressiva, drammatica, in cui il *pathos* o il barocco hanno il sopravvento, e non viene mai identificata con la costruzione razionale e logica. Questa sala parla invece del contributo spagnolo all'arte analitica e costruttiva, e della costruzione formale dell'opera attraverso un ordine razionale. Vi sono riunite sia opere astratte che figurative di carattere costruttivo, dal Cubismo all'Arte concreta, in un arco cronologico che va dal 1910 al '59. Questa sensibilità trova il suo punto di partenza nel Cubismo di Picasso del 1910, ma è il Cubismo di Juan Gris che assume il linguaggio costruttivo della pittura come elemento specifico, essendo legato poi all'Universalismo costruttivo di Joaquín Torres-García. Non viene qui semplicemente mostrata una concatenazione di riferimenti bensì – attraverso episodi diversi dell'esperienza artistica spagnola – sono presentati gli elementi fondamentali della poetica della “forma concreta”, che percorrono le differenti circostanze storiche, socioeconomiche e politiche, nelle quali dovette via via ridefinirsi.

Sala 4- Lirismo. Segno e superficie

Dal 1923 è venuto maturando un cambiamento di sensibilità nell'arte moderna. Molti artisti, soprattutto spagnoli, hanno voluto unire l'arte moderna all'intuizione, all'istinto, alla volontà di far sì che con la pittura e la scultura si provocassero sensazioni equivalenti a quelle suscitate dalla poesia, promuovendo però la gioia vitale e il fluire, in contrapposizione al sentimentalismo. Per questi artisti lavorare con segni molto sintetici, e dunque solo in minima parte allusivi al reale, significava favorire una coscienza “lirica” delle cose. E questi segni si collocavano liberi sopra superfici preparate in modo casuale o si iscrivevano nello spazio grazie alle nuove tecniche scultoree. Il surrealismo e la scrittura automatica contribuirono a sviluppare questo nuovo “lirismo plastico”. Picasso lo sviluppò attraverso arabeschi, rime o relazioni tra figure. Miró aspirò sempre a trovare un parallelismo con la poesia nelle sue “pitture oniriche”. Bores inventò la “pittura-frutta” e sviluppò con Cossío la “figurazione lirica” che sollecitò anche Tógorez. Con l'uso della saldatura autogena, Julio González è considerato l'inventore della moderna scultura in ferro e la sua poetica del “disegno nello spazio” ha avuto influenza su Gargallo e su tutta la scultura del XX secolo, fino ad arrivare al dopoguerra spagnolo quando è stata ripresa dall'opera di Ángel Ferrant.

Sala 5- Realtà e sopra-realtà

Nelle esperienze spagnole della modernità si è attuata un'evoluzione rapida e precoce di quello che viene definito Realismo magico. Ma nell'arte moderna spagnola si è anche stabilita una dialettica particolare tra reale e sopra-reale: la poetica del reale è andata nella direzione del Surrealismo e il Surrealismo ha proposto un nuovo incontro con la realtà. Picasso ha dato conto di questa eco in incisioni e disegni, mentre Dalí ha fatto di questo spostamento il principio della sua teoria sulla “paranoia critica”. Gli artisti del *Noucentisme* spagnolo – Sunyer, Arteta, Vázquez Díaz – si sono spostati verso la poetica realista, ma attraverso il drammatico, il misterioso, il senso del sogno. José Gutiérrez Solana, pittore della *España Negra*, pur non essendo un innovatore ha fascinato i rinnovatori per il suo realismo indirizzato verso le poetiche dell'orrido e del sinistro. E, in un diverso momento storico, Antonio López, fondatore del realismo spagnolo del dopoguerra, ha introdotto nelle sue prime opere la compresenza delle sensazioni di reale e irreale.

Sala 6- Verso Guernica: il Mostro

Il Minotauro è riconosciuto quale *alter ego* di Picasso, che attraverso di lui ha parlato di se stesso e della condizione psichica dell'arte e dell'artista nella modernità. Picasso, che nell'opera grafica adotta generalmente un linguaggio classico, ha creato una creatura tra mitico e reale, tra umano e ferino. Nel 1933 Picasso, in modo esplicito fa sì che il Minotauro e l'artista si identifichino, e affronta con libertà la storia mitologica della saga del Minotauro confondendola con la tauromachia. Nel 1934 la condanna del Minotauro è di vagare – cieco ed errante – guidato da una bambina: il simbolismo della cecità e la derivazione del Minotauro sono evidenti nella cultura occidentale. Picasso aggiunge poi l'iconografia della “donna torero” giocando con valori paradossali. Tutto questo immaginario picassiano si riassume, nel 1935, nella *Minotauromachia*: Picasso cerca di liberare il mostro attraverso la luce della verità. Ma nel 1936 la vita di



Picasso e di tutti gli spagnoli mutò radicalmente con lo scoppio della Guerra civile, e l'elaborazione da parte dell'artista del Mostro si estese alla Tragedia.

Sala 7- Verso Guernica: la Tragedia

Nel 1937, in piena Guerra civile, il governo della Repubblica commissionò a Picasso un dipinto di grandi dimensioni per il Padiglione spagnolo dell'Esposizione Universale di Parigi. Picasso non aveva trovato ispirazione fino a che, il 26 aprile, ebbe luogo il bombardamento genocida di Guernica, città emblematica della cultura e delle tradizioni legislative del popolo basco. Picasso ricorse allora al proprio immaginario e i temi sviluppati nelle saghe del Minotauro e della donna torero si posero al servizio della Tragedia. Nel grande dipinto l'artista sviluppò una costellazione di relazioni, prestando speciale attenzione al cavallo, che è rappresentazione simbolica del popolo e per questo motivo appare unito alla donna che soffre per il figlio morto. Il toro in Picasso è rappresentazione della brutalità, ma l'artista che – paradossalmente – ama questo animale, lo umanizza nei propri disegni. A dipinto non ancora ultimato apparirono le iconografie della madre che piange e la testa tagliata sofferente: utilizzando il colore Picasso propone in essa un'espressione di dolore, ma non di sconfitta, un'immagine insieme di sofferenza e di lotta.

Sala 8- Natura e cultura

Dal 1927, in molte opere di Picasso, i personaggi si trasformano in qualcosa di simile agli elementi della natura: è l'epoca delle *Metamorfosi*. Come in Ovidio, le figure picassiane esplorano le sembianze e le relazioni tra minerali, vegetali, animali e umani, stabilendo un legame profondo. E quando nell'arte moderna incontriamo questa relazione e la lettura estetica della terra come pianeta, siamo di fronte alla "poetica del tellurico": uno dei fondamenti dell'opera di Miró e uno dei punti di partenza del Dalí surrealista. Esprime il senso dei "paesaggi cosmici" di Domínguez ed è alla base dell'opera di Benjamín Palencia e Alberto Sánchez della *Escuela de Vallecas*. La relazione tra arte e natura è stata decisiva anche perché Chillida e Chirino definissero la propria relazione con la scultura. La maggioranza di questi artisti ha evocato la natura creatrice in mondo originario e vernacolare. E, in essi, l'arte moderna nella sua identificazione con la natura originaria poneva le premesse dell'identità culturale.

Sala 9- Verso un'altra modernità

Negli anni cinquanta Picasso si è convertito in mito assoluto, mentre la sua opera ha cessato di attirare l'attenzione delle nuove leve di artisti nati nella società tardo industriale. Nonostante Picasso sia stato il primo capace di creare – con il collage e gli oggetti – un senso dell'artisticità diverso da quello delle "Belle Arti", il sistema picassiano ha sempre mantenuto un dialogo con il museo come concetto, mentre l'arte contemporanea contrasta questa nozione. La terza versione de *Il pittore e la modella* chiude il cerchio espositivo della mostra: Picasso riflette sulla pittura, mentre Miró la espande e apre a nuove concezioni. Vicente e Guerrero hanno trasferito la moderna tradizione spagnola nell'ambito della cultura nordamericana; Saura ha raccolto il gesto del Picasso più drammatico trasferendolo alla riflessione sulla Storia. Millares ha unito l'allusione al vernacolare con gli interessi dell'arte internazionale e Tàpies, lavorando sui concetti di materia e muro, grazie alla sua vasta cultura, ha fondato una nuova concezione dell'estetica.



PICASSO E LE ESPERIENZE SPAGNOLE DELLA MODERNITÀ ARTISTICA 1910-1963

di Eugenio Carmona
(dal catalogo della mostra)

Nel gennaio del 1936 gli Amigos del Arte Nuevo (ADLAN) [Amici dell'Arte Nuova] organizzarono a Barcellona un omaggio a Picasso e presentarono un buon numero di opere della sua più recente produzione: sostanzialmente si trattava del primo grande omaggio all'artista in Spagna. Miró, Dalí, Julio González e Luis Fernández, che allora risiedevano a Parigi, registrarono dei messaggi in lode di Picasso che furono trasmessi nella sala durante tutta la durata della mostra. La rivista parigina "Cahiers d'Art" che dal 1926 – dal momento stesso della sua fondazione – tanta attenzione prestò a Picasso e agli artisti spagnoli residenti a Parigi, pubblicò alcuni di questi testi nelle lingue in cui furono scritti. Gli *Amigos del Arte Nuevo* erano in contatto con gruppi con denominazione e interessi analoghi a Madrid, Bilbao, Santa Cruz de Tenerife e, in un certo modo, a Malaga. L'esposizione *Picasso* fu trasferita a Madrid in febbraio e in seguito a Bilbao. I problemi economici e lo scoppio della Guerra civile impedirono la presentazione della mostra nella città natale dell'artista. Poco dopo, con la guerra in corso, Picasso fu nominato direttore del Museo del Prado.

Questa necessità di recuperare Picasso, di farlo proprio, di considerarlo come mito necessario è tratto peculiare delle esperienze spagnole della modernità. Per gli innovatori spagnoli Picasso non era solo il portatore di una soluzione plastica da analizzare o imitare, ma era l'*emblema* di una tradizione culturale trasformata che, rompendo il proprio ambito e ridefinendosi, era arrivata a trasformarsi in riferimento internazionale partendo dal primato dell'innovazione creatrice. All'arrivo a Parigi gli artisti spagnoli entravano in un territorio in cui il sistema artistico era autosufficiente, lasciavano alle spalle una geografia e un contesto socioculturale in cui l'arte moderna era avvertita come fattore culturale capace di trasformare un Paese e di modificare sia i suoi segni identificativi che le chiavi di quello che era stato il suo percorso storico fino ad allora, incidendo completamente sulla sua diversità linguistica, geografica e, in un certo modo, *esperienziale*: diversità che il proprio Paese – essendo un Paese di Paesi – racchiudeva.

È ben vero che l'arte moderna, in Spagna, dovette vivere le complesse, difficili e talvolta drammatiche circostanze della storia del Paese, ed è vero anche che l'arte moderna spagnola dovette vivere anche la *storia degli altri*, cioè la storia di uno scenario europeo in evoluzione, ma anche in cambiamento e in conflitto. Le esperienze della modernità spagnola dovettero percorrere il loro cammino convivendo con la crisi d'identità del 1898, con la restaurazione borbonica, con la dittatura del generale Primo de Rivera, con la proclamazione della Seconda Repubblica, con la Guerra civile e con i primi anni – di dura repressione, povertà e isolamento – della dittatura del generale Franco.

Le esperienze spagnole della modernità dovettero inoltre assimilare dallo scenario internazionale le circostanze create dalla fine della Belle Époque, lo scoppio della Prima guerra mondiale, le dure condizioni economiche del dopoguerra, i mutamenti della vita moderna dei "felici anni venti", l'influenza dei cambiamenti di orientamento della Rivoluzione russa, l'ascesa e l'instaurazione dei fascismi, gli effetti della crisi del 1929, l'auge della coscienza politica di intellettuali e artisti, i "cupi anni trenta", lo scoppio della Seconda guerra mondiale, i cambiamenti di paradigmi geopolitici dopo la guerra e la nascita della società di massa e di consumo.

È ovvio che tutti questi fattori, insieme ad altri che non abbiamo citato e a una profonda trasformazione delle mentalità, influirono in maniera determinante sugli sviluppi delle esperienze spagnole della modernità. Ma anche in questo contesto estremamente mutevole e influenzato dalle decisioni che potevano scaturire dalle urgenze politiche, economiche e sociali, la genesi degli inizi dell'arte moderna e i loro sviluppi e possibilità, andarono di pari passo a tutto ciò, spinti da una forza propria, da una dinamica che sorgeva dai loro stessi interessi e che le circostanze sociopolitiche potevano smorzare, delimitare o esaltare, ma che, praticamente, non avrebbero mai potuto far scomparire o annullare. Così, da un momento all'altro, da una congiuntura sociopolitica all'altra, da una generazione di artisti all'altra e da un'articolazione istituzionale all'altra, determinati principi creativi, determinate poetiche, determinati principi plastici, mantennero la loro costanza e la loro capacità di presenza, operando dalla dialettica della permanenza e del cambiamento e modificandosi o riproponendosi grazie all'apporto personale di ogni artista creatore o all'accento impresso da

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



ogni congiuntura sociologica o storica, ma ridefinendo in ogni caso il senso di una stessa coscienza estetica o di analoghi valori artistici.

In base a questo, nel riconsiderare il periodo compreso tra il 1910 e il 1963, che è quello presentato nella mostra, lo sguardo retrospettivo ci permette di ritenere che sia esistito tutto un modo di concepire la pittura pura partendo dal primato dell'analitico e della forma costruttiva, vale a dire un modo di condensare l'idea nella Forma, indipendentemente dal fatto che il registro fosse astratto o figurativo. Le esperienze della modernità spagnola favorirono anche un nuovo concetto di lirismo plastico, basato non sull'espressione sentimentale dell'io bensì sul piacere di usare i materiali grezzi, privilegiando il fluire creatore nell'elaborazione di segni di nuovi immaginari, nello spazio o sulla superficie della tela.

I creatori spagnoli dell'arte moderna favorirono anche un contatto o una quasi inattesa interrelazione tra il reale e il surreale, confondendo o equiparando i presupposti o le poetiche di entrambe le possibilità. E pur essendo importanti questi tre vettori, forse nelle esperienze spagnole della modernità fu più decisivo l'incontro tra natura e cultura, poiché l'equiparazione con il dato naturale era ritenuto un argomento e un tratto capace di veicolare il senso dell'identità.

Picasso fu presente in tutti questi aspetti della modernità spagnola. Non solo fu presente, ma con la sua opera generò la maggior parte di essi; pertanto sono aspetti che uniscono o mettono in relazione in un modo speciale Picasso e i creatori spagnoli dell'arte moderna. D'altra parte, però, seppur direttamente collegato con il precedente, anche lo sguardo retrospettivo ci permette di scoprire in Picasso dei fattori creativi che, pur essendo indiscutibilmente suoi, lo avvicinano in un'altra maniera alla gestione o alla comprensione dell'arte moderna. Il primo è la messa in discussione del paradigma dello stile, che lo portò a istituire il concetto di variazione come elemento base di tutta la sua sintassi plastica e di tutte le sue convinzioni iconografiche. In secondo luogo, la polarità picassiana tra il Mostro e la Tragedia – o tra il mostruoso e il tragico – presupponeva una decisiva estensione delle categorie estetiche dell'arte moderna, estensione che si basava sulla sintesi di un potente incontro tra la tradizione culturale spagnola e la psicologia dell'uomo contemporaneo, con i luoghi difficili della Storia e con le possibilità dell'arte moderna di esprimere, al tempo stesso, l'intimo e il collettivo.

Infine, necessariamente, lo sguardo retrospettivo ci fa anche vedere come, verso la fine degli anni cinquanta o gli inizi degli anni sessanta, le esperienze spagnole del Moderno iniziarono un profondo processo di cambiamento, che portava verso un altro senso della modernità. Un altro senso della modernità in cui Picasso avrebbe svolto un ruolo diverso, giacché non interessava più l'immediatezza della sua opera, ma l'analisi della sua produzione artistica situata storicamente; interessava di lui, a ogni modo, la maniera in cui la sua vita e la sua opera servivano da metafora del senso dell'artistico in una trasformata cultura occidentale.

Abbiamo constatato che nelle esperienze spagnole del Moderno – e nei rapporti tra Picasso e le esperienze spagnole del Moderno – coesisterono diversi valori estetici e plastici, diverse geografie e diverse cronologie. Per la prospettiva della mostra vale la pena soffermarsi un momento su questo riferimento alle cronologie intese come tempi della realizzazione artistica: l'esposizione ripercorre un periodo cronologico compreso tra il 1910 e il 1963. Questi limiti temporali non sono abituali in questo tipo di mostre, poiché al momento di spiegare le esperienze spagnole del Moderno o si offre un campionario di esempi distribuiti lungo il secolo o si permette alla storia di fissare i modelli della storia dell'arte. In quest'occasione, pur avendo come sfondo i rapporti tra l'arte e la società, ciò che si vuole illustrare è l'esistenza di spazi di sensibilità dell'esperienza artistica spagnola e in funzione di questo abbiamo scelto il periodo cronologico.

Per quanto riguarda le esperienze spagnole, prima del 1914 solo Picasso e Juan Gris fecero parte del sistema creato dalle cosiddette avanguardie storiche. È possibile considerare che il punto di incontro tra l'avamposto che Picasso e Juan Gris rappresentarono e il risveglio piuttosto tardivo dei creatori spagnoli alla modernità possa essere situato nel soggiorno di Picasso a Cadaqués nel 1910, perché lì coincisero la geografia spagnola – in questo caso catalana – e la piena definizione del Cubismo come *pittura pura*, e questo presupponeva entrare in una chiara differenziazione di concetto riguardo all'arte del passato. E poi, sebbene le migliori esperienze di arte spagnola in seno all'arte moderna non iniziarono fino agli anni della Prima guerra mondiale, a partire dal 1911 si svolsero le prime manifestazioni pubbliche, nelle arti plastiche, del Noucentisme, tendenza che si può considerare, in qualche modo, di cambio riguardo all'eredità della fine

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



secolo e iniziatrice delle correnti che avrebbero finito per confluire in quella che gli stessi interessati denominarono *Arte Nuevo*.

D'altro lato le tendenze storiografiche attuali stanno iniziando a ritenere che l'arte moderna, o persino il Modernismo, il ciclo aperto nelle nozioni artistiche dal Post-impressionismo e le cosiddette prime avanguardie, si sia chiuso con l'Informale e l'Espressionismo astratto. Nell'esperienza artistica spagnola, in un modo o nell'altro, le premesse della prima modernità totale – e dell'*Arte Nuevo* e delle geografie del Paese – furono portate avanti, seppure con difficoltà e in un contesto molto diverso, dopo la Guerra civile. E anche se negli anni quaranta si svilupparono esperienze audaci, la totale assimilazione di ciò che l'Arte concreta e l'Arte informale presupponevano non si compì fino alla seconda metà degli anni cinquanta. E nelle esperienze spagnole accadde anche che l'assimilazione di ciò che l'Arte informale comportava, rappresentò, in termini puramente artistici, la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra. Questo fa sì che ci interessi posticipare la data della conclusione della mostra fino alla fine degli anni cinquanta. Ed è proprio in quegli anni che cambiarono i ruoli di Miró e Picasso. Miró divenne l'artista più influente tra gli innovatori spagnoli e Picasso si convertì in un mito vivente, anche se la sua opera iniziò a essere vista come il riverbero di tutta la sua grandiosa traiettoria precedente. L'olio su tela *L'artista e la modella*, del 1963, come metafora del processo creatore, chiude tutto l'ampio ciclo del dominio di Picasso sull'arte moderna e pertanto due diverse versioni aprono e chiudono anche l'esposizione, ed è significativo che questo avvenga attraverso un'opera che è emblema della creazione.

D'altro lato, e tenendo presente tutto quanto detto finora, parlare di *Picasso* e parlare delle esperienze spagnole della modernità è stabilire due ambiti di riferimento, due focalizzazioni, che da lontano appaiono entità concrete e definite, ma che da vicino si rivelano come due cartografie complesse e multiformi. Anche se, in un modo o nell'altro, necessariamente finiscono per entrare in contatto incrociandosi. E questi incroci devono essere visti con lo sguardo critico del presente. C'è stato un tempo in cui i critici e gli storici dell'arte hanno cercato nell'arte moderna le premesse di quello che ha la qualità dell'essere spagnolo. L'identità, tuttavia, non è impermeabile e inamovibile, ma è un qualcosa che fluisce, che si modifica e che tende a diversificarsi. Un altro fatto, molto diverso, è che i creatori, con caratteri diversi, avendo vissuto vicende geografiche, istituzionali, economiche, sociali e storiche simili, tendono a porre problematiche e a offrire soluzioni che abbiano segni comuni o sostanzialmente collegabili tra loro.

La creazione con passaporto spagnolo che abbraccia l'arte moderna e che, in definitiva, grazie all'eccezionalità dei suoi artisti dava un senso e definiva l'arte moderna stessa, nasceva dalla volontà di superare la crisi del 1898, dalla volontà rigenerazionista e dal rafforzamento di identità vernacolari che avevano assunto una speciale intensità. È significativo che, nelle esperienze artistiche spagnole, l'incontro con l'arte moderna si sia collegata alla ricerca dell'identitario, dal ri-conoscimento estetico di ciò che poteva essere considerato primariamente e quasi inevitabilmente come catalano, basco, castigliano o canario. Ciò che ci interessa è vedere come nello svolgimento della modernità plastica i creatori spagnoli abbiano apportato soluzioni originali che erano capaci di trasmettere la presenza di una cultura ereditata che, ciò nonostante, si riattualizzava e si trasformava in un insieme di aspirazioni creative di carattere universale.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





CRONOLOGIA ESSENZIALE 1881-1975

25 ottobre 1881 Pablo Ruiz Picasso nasce a Malaga.

1898 La Spagna perde, in seguito alla guerra con gli Stati Uniti, i suoi ultimi possedimenti coloniali: Cuba, Portorico e Filippine.

28 giugno 1914 L'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, erede al trono austro-ungarico, viene assassinato a Sarajevo.

1° agosto 1914 La Germania dichiara guerra alla Russia, poi alla Francia (3 agosto), viola la neutralità di Lussemburgo e Belgio (1-4 agosto); di qui l'ingresso in guerra della Gran Bretagna. Il 23 agosto anche il Giappone entra nel conflitto; il Portogallo si schiera a fianco dell'Intesa, l'Italia entra in guerra nel 1915, la Spagna rimane neutrale.

1918-1920 La "grande influenza", detta anche "spagnola" perché le prime notizie sull'epidemia appaiono sulla stampa di Spagna che – non coinvolta nella guerra, non è soggetta alla censura – uccide milioni di persone in tutto il mondo.

28 giugno 1919 Trattato di pace firmato a Versailles tra gli Alleati e le potenze associate e la Germania con cui si conclude la Prima guerra mondiale.

Ottobre 1929 Crollo della Borsa di Wall Street.

1923-1930 In Spagna dittatura militare di Miguel Primo de Rivera.

14 aprile 1931 In seguito alla vittoria elettorale dei repubblicani e dei socialisti viene deposto il re Alfonso XIII e, abolita la monarchia, viene istituita la Repubblica. Concessione dell'autonomia alla Catalogna.

13 gennaio 1936 A Barcellona si inaugura alla Sala Esteva una mostra omaggio a Picasso organizzata dagli Amigos del Arte Nuevo (ADLAN) [Amici dell'Arte Nuova]. L'esposizione è poi trasferita a Bilbao e Madrid.

17 luglio 1936 Inizia la sollevazione militare contro la Repubblica, guidata dal "generalissimo" Francisco Franco giunto segretamente dal Marocco. Ha inizio la Guerra civile o "Guerra di Spagna".

19 agosto 1936 All'alba, a Víznar presso Granada, viene fucilato Federico García Lorca.

26 aprile 1937 I tedeschi, che con gli italiani appoggiano la Falange franchista, bombardano e distruggono la città basca di Guernica.

25 maggio-25 novembre 1937 Si tiene a Parigi l'Exposition Internationale des Arts; il padiglione spagnola ospita *Guernica* di Picasso.

19 luglio 1937 A Monaco di Baviera si inaugura la mostra *Entartete Kunst* (Arte degenerata).

1° aprile 1939 Il *caudillo* (duce) Francisco Franco, entrato a Madrid con i falangisti alla fine di marzo, proclama la fine delle operazioni belliche e instaura un regime di stampo fascista.

1° settembre 1939 La Germania invade la Polonia; il 3 Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra al Reich; la Spagna rimane neutrale.

10 giugno 1940 L'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna.

14 giugno 1940 Parigi è occupata dalle truppe tedesche.

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



6 giugno 1944 Le truppe Alleate sbarcano in Normandia.

25 agosto 1944 Liberazione di Parigi.

20 novembre 1975 Muore Francisco Franco, il 22 viene proclamato re Juan Carlos di Borbone.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





BREVE BIOGRAFIA DI PICASSO

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973)

1881, 25 ottobre: Pablo Ruiz Picasso, primogenito del pittore José Ruiz Blasco nasce a Malaga. Su alcune prime tele compare il nome Pablo Ruiz, ma comincia quasi subito a firmare come Pablo Picasso.

1891: la famiglia Ruiz Picasso si trasferisce in ottobre a La Coruña.

1895: la famiglia si trasferisce a Barcellona. Il padre è professore della Scuola di Belle Arti e Pablo è suo alunno.

1897: dall'ottobre studia presso la Scuola dell'Accademia di Belle Arti di San Fernando a Madrid.

1898, gennaio: a Barcellona frequenta il gruppo di artisti che si riuniscono nel locale "Els Quatre Gats", centro del rinnovamento modernista.

1900: primo soggiorno parigino (febbraio-fine dell'anno) insieme all'amico Carlos Casagemas.

1901: torna a Madrid. Il 17 febbraio Casagemas si suicida a Parigi. L'evento avrà influenza per l'inizio del periodo blu nell'autunno. Conosce Max Jacob.

1902, gennaio: ritorno a Barcellona. Ottobre: terzo viaggio a Parigi, dove conosce Julio González.

1904: in aprile si stabilisce definitivamente a Parigi, nel "Bateau Lavoir" a Montmartre. Conosce Fernande Olivier, sua compagna fino al 1912. Comincia il "periodo rosa".

1905: nell'autunno conosce Gertrude e Leo Stein.

1906: tra maggio e agosto soggiorna con Fernande a Barcellona e a Gósol, sui Pirenei, dove consolida il processo di trasformazione dal classicismo al primitivismo.

1907: entra in contatto con l'arte africana. Conclude *Les Femmes d'Alger (O Version O)*, con cui nasce l'arte contemporanea e il primo Cubismo. Conosce Kahnweiler, che diventerà il suo principale mercante, e Braque.
1909: in giugno a Horta de Ebro dipinge paesaggi e ritratti che segnano l'inizio del "Cubismo analitico" e costituiscono una ricerca sul concetto di "pittura pura".

1910: a Cadaqués sottopone la forma a frazionamento; è la fase, detta "Cubismo ermetico", considerata il punto di partenza dell'arte astratta del XX secolo. Comincia a lavorare alle acqueforti per *Saint Matorel* di Max Jacob.

1911: Picasso e Braque iniziano a introdurre nel Cubismo l'uso di segni grafici: sarà chiamata "arte verbale-visuale". In autunno Éva Gouel entra nella vita di Picasso.

1912: in maggio rottura con Fernande e convivenza con Eva. Primo collage (*Natura morta con sedia impagliata*) e primo *assemblage* (*Chitarra*). Inizia la fase conosciuta come "Cubismo sintetico".

1913, marzo-giugno: soggiorno a Céret con Max Jacob, Braque e Juan Gris. I lavori con *papier collé*, da cui scaturisce il Cubismo sintetico, sono continui.

1914: ad Avignone, dove si trova con Eva, Picasso viene sorpreso dall'inizio della Prima guerra mondiale. Picasso realizza la sua prima opera nello spirito del classicismo moderno.

1916: per i Ballets Russes di Diaghilev comincia a lavorare alle scene, ai costumi e al sipario del balletto *Parade*, su libretto di Jean Cocteau e musica di Erik Satie.



1917: in aprile visita Roma, Napoli e Pompei con i Ballets Russes. Si innamora della ballerina Olga Koklova; la raggiunge a Firenze.

1918: il 12 giugno sposa a Parigi Olga Koklova. Conosce André Breton.

1924: Picasso entra a far parte, come figura di riferimento, del gruppo surrealista. Alterna Cubismo e classicismo monumentale.

1927: si approfondisce la sua relazione con la giovanissima Marie-Thérèse Walter. Realizza tredici acqueforti destinate a illustrare *Il capolavoro sconosciuto* di Balzac.

1928: riprende i contatti con Julio González.

1930: acquista il castello di Boisgeloup, dove stabilisce il suo studio da scultore.

1931: Ambroise Vollard pubblica *Il capolavoro sconosciuto* di Balzac con tredici acqueforti e sessantasette disegni di Picasso.

1933: da maggio il Minotauro diventa protagonista delle incisioni che costituiranno la Suite Vollard.

1934: in agosto viaggia in Spagna con Olga e Paul. Sarà l'ultima visita al suo paese.

1935: marzo: esegue l'acquaforte *Minotauromachia*. Giugno: separazione da Olga; 5 settembre: da Marie-Thérèse ha la figlia Maya; dicembre: conosce Dora Maar, sua compagna a partire dal 1936.

1936: da gennaio a marzo monografica a Barcellona, Madrid e Bilbao, organizzata da ADLAN (Amigos del Arte Nuevo). Luglio: scoppia la Guerra civile in Spagna; in settembre il Governo della Repubblica lo nomina direttore del Museo del Prado.

1937: il 26 aprile l'aviazione tedesca bombarda e distrugge la città basca di Guernica; Picasso, impegnato nel murale commissionatogli dal Governo spagnolo per il Padiglione della Repubblica all'Esposizione Universale di Parigi dedica il pannello al drammatico evento. Durante l'elaborazione di *Guernica* Dora Maar fotografa il processo creativo.

1939: scoppia la seconda guerra mondiale e Picasso si stabilisce ad Antibes con Dora. *Guernica* è presentato in diverse città statunitensi.

1943: in maggio conosce Françoise Gilot, sua compagna durante i successivi dieci anni.

1944 agosto: dopo la liberazione di Parigi viene annunciata l'affiliazione di Picasso al Partito Comunista Francese (PCF).

1945: comincia una relazione con Françoise Gilot e si allontana da Dora Maar.

1946: soggiorni a Golfe-Juan e Antibes, dove arreda gli interni del castello della città, successivamente divenuto Museo Picasso.

1949: per il manifesto del Congresso della Pace viene scelta la litografia *La Colomba*. Al ritorno dall'assemblea del comitato mondiale dei partigiani della pace tenutasi a Roma, si ferma a Firenze

1954: conosce Jacqueline Roque, che andrà a convivere con lui.

1955, luglio: è protagonista a Nizza del documentario *Il mistero Picasso*, di Henri-Georges Clouzot.

1963, 9 marzo: inaugurazione del Museu Picasso di Barcellona, costituito principalmente dalle donazioni del suo segretario Sabartés.

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



1971: gli vengono tributati omaggi in tutto il mondo in occasione del suo novantesimo compleanno.

1973, 8 aprile: muore novantaduenne nella sua casa di Mougins. Viene sepolto ai piedi della scalinata del castello di Vauvenargues.

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



GLI ALTRI ARTISTI IN MOSTRA: CENNI BIOGRAFICI



Aurelio Arteta (Bilbao 1879-Città del Messico 1940)

Pittore basco che studia a Madrid, a Parigi in Bretagna e Belgio. A causa della Guerra civile emigra in Messico.



Rafael Barradas (Montevideo 1890-1929)

Pittore nato in Uruguay da famiglia spagnola, viene in Europa e vive a Milano, Parigi, Barcellona. Nel 1918 presenta la sua concezione estetica, il Vibrazionismo, tornando poi a Montevideo.



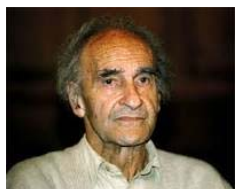
María Blanchard (Santander 1881-Parigi 1932)

Pittrice, figura "magica e dolente" segnata nel fisico sin dalla nascita, quasi Frida Kahlo spagnola, studia a Madrid e dal 1909 a Parigi. Conosce Diego de Rivera, Gris, Lipchitz, Picasso, Lorca e molti altri.



Francisco Bores (Madrid 1898-Parigi 1972)

Pittore, a Madrid frequenta le tertulias (cenacoli) del Café Gijón e del Café Pombo. A Parigi incontra Cossío, Picasso e Gris. È attratto da Surrealismo, Cubismo e da Matisse.



Eduardo Chillida (San Sebastián 1924-2002)

Artista basco, studia architettura a Madrid e poi è a lungo in Francia. Utilizza il ferro, e la luminosità mediterranea lo ispira a lavorare sulla relazione tra luce e scultura.

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Martín Chirino (Las Palmas de Gran Canaria 1925)

Artista canario, da giovane impara la forgiatura e la fusione. Studia a Madrid e nel 1952 compie un viaggio a Parigi, dove scopre l'opera di Julio González.



Pancho Cossío (San Diego de Baños, Cuba 1894-Alicante 1970)

Nasce a Cuba da famiglia spagnola. A Madrid studia pittura e diviene amico di Bores con cui sarà, dal 1923, a Parigi. Nel 1925 si unisce al gruppo di Christian Zervos, promotore della rivista "Cahiers d'Art".



Leandre Cristòfol (Os de Balaguer 1908-Lleida 1998)

Falegname, ebanista e intagliatore, studia pittura e scultura. Pioniere del Surrealismo catalano, realizza opere assemblando materiali poco convenzionali, tra cui oggetti recuperati tra i rifiuti.



Salvador Dalí (Figueres 1904-1989)

Precocissimo genio catalano, pittore, scultore, scrittore e sceneggiatore, a Parigi conosce Magritte, Eluard e sua moglie Gala di cui si innamora e che diviene sua musa e poi moglie. I due espatriano durante la Guerra civile in Francia, in seguito negli USA fino al 1948.



Óscar Domínguez (La Laguna, Tenerife 1906-Parigi 1957)

Artista canario, si trasferisce a Parigi dove si unisce ai surrealisti Breton, Eluard e Man Ray, ma nel 1945 viene espulso dal gruppo. Soffre di acromegalia, malattia che gli deforma progressivamente la forma della testa.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Equipo 57

Collettivo fondato nel maggio 1957 a Parigi e Cordova da artisti spagnoli: Juan Cuenca (1930), Juan Serrano (1929), Agustín Ibarrola (1930), José Duarte (1928), Angel Duarte (1930), cui si aggiungono poi altri. Si scioglie nel 1965.



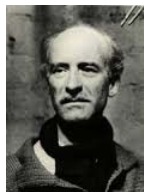
Ángel Ferrant (Madrid 1890-1961)

Sculutore, a Parigi scopre futuristi e cubisti e si interessa alle sperimentazioni dell'avanguardia. Durante la Guerra civile è impegnato nella tutela dei beni artistici, dopo diventa riferimento per l'avanguardia spagnola.



Pablo Gargallo (Maella 1881-Reus 1934)

Sculutore, si divide tra Spagna e Francia. A Parigi frequenta Picasso, Gris, Jacob, Braque e conosce Modigliani, Reverdy, Apollinaire. González gli insegna la saldatura autogena.



Julio González (Barcellona 1876-Arcueil 1942)

Artista catalano, padre della scultura in ferro, nel 1900 è a Parigi con Picasso, Braque, Torres García, Gargallo, Brancusi, Max Jacob. Nel 1918 impara la tecnica della saldatura autogena, nel '37 lavora per il Padiglione spagnolo dell'Expo.



Juan Gris (Madrid 1887-Boulogne-Billancourt 1927)

Pittore e teorico, dal 1906 è a Parigi, dove vive per la maggior parte della vita frequentando Picasso, Matisse, Modigliani, Léger, Braque, Apollinaire, Max Jacob. Contrariamente a Picasso, resta sempre fedele al Cubismo. La sua opera è in fase di rivalutazione, anche economica, e alle aste le sue opere spuntano cifre sempre maggiori.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



José Guerrero (Granada 1914-Barcellona 1991)

Studia a Madrid, poi è a Parigi. Negli USA dal 1950, entra in contatto con Kline, Rothko, Pollock e Motherwell, fa parte della Scuola di New York, e partecipa a varie mostre dell'Action Painting.



Antonio López (Tomelloso, Ciudad Real 1936)

Pittore, studia all'Accademia di San Fernando a Madrid. Fra il 1957 e il '64 si avvicina al Surrealismo, poi al Realismo magico, ma la realtà prende poi il sopravvento.



Maruja Mallo (Viveiro 1902-Madrid 1995)

Gallega, studia all'Accademia di San Fernando a Madrid e conosce Lorca, Neruda, Rafael Alberti, Dalí, Buñuel, Sánchez, Palencia, Bores. A Parigi entra in contatto con i surrealisti. Durante la Guerra civile è in America Latina e torna in Spagna nel 1965.



Manuel Millares (Las Palmas de Gran Canaria 1926-Madrid 1972)

Pittore canario, membro di una famiglia di intellettuali, nel '55 si trasferisce a Madrid, e nel 1957 è tra i fondatori del gruppo El Paso.



Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983)

Pittore e scultore catalano, vive a lungo a Barcellona e in Francia, e poi a Palma di Maiorca. Dalla fine degli anni cinquanta diventa l'artista che ha maggiore influenza sugli innovatori spagnoli.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzio.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzio@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Manuel Ángeles Ortiz (Jaén 1895-Parigi 1984)

Andaluso, studia a Madrid, poi dal 1922 e a Parigi. Torna in Spagna nel 1933 durante la Repubblica ed è presente al Padiglione repubblicano dell'Expo di Parigi del '37. Vive in esilio a Buenos Aires poi torna in Francia.



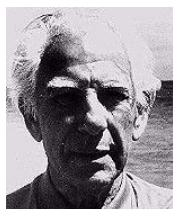
Jorge Oteiza (Orío, Guipúzcoa 1908-San Sebastián 2003)

Artista basco, durante la Guerra civile, e fino al '48, vive in Sudamerica insegnando e facendo ricerca su temi antropologici e storici. Scultore e ceramista, si dedica anche allo studio e alla scrittura.



Pablo Palazuelo (Madrid 1915-Galapagar, Madrid 2007)

Oggi, tra collezionisti, museologi e conoscitori, Palazuelo è figura di culto. Studia architettura a Madrid e a Oxford, torna in Spagna allo scoppio della Guerra civile poi, dal 1939, si dedica alla pittura. Dal '48 è a Parigi, nel '54 si avvicina alla scultura. Rientra in Spagna nel '69.



Benjamín Palencia (Barrax 1894-Madrid 1980)

Pittore, studia a Madrid, poi viaggia in Europa frequentando gli artisti dell'École de Paris. Nel 1926 fonda, con Sánchez, la Escuela de Vallecas. Nel 1933 è impegnato con Lorca al teatro "La Barraca", nel '39 crea la seconda Escuela de Vallecas.



Alfonso Ponce de León (Malaga 1906-Madrid 1936)

Pittore andaluso, frequenta l'Accademia di San Fernando a Madrid, è attratto dal cinema e collabora con il teatro "La Barraca" di García Lorca. Si affilia alla Falange e viene fucilato all'inizio della Guerra civile.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Alberto Sánchez (Toledo 1895-Mosca 1962)

Sculutore e pittore, si mantiene agli studi lavorando come fornaio. Fonda la Escuela de Vallecas con Palencia. Nel 1937 collabora al Padiglione spagnolo dell'Expo, durante la Guerra civile si trasferisce a Mosca, dove insegna ai bambini spagnoli espatriati in Unione sovietica. Non tornerà più in Spagna.



Antonio Saura (Huesca 1930-Cuenca 1998)

Pittore e scrittore, autodidatta a causa di una malattia, dal 1953 al '55 è a Parigi. Nel '57 fonda il gruppo El Paso, che dirige fino allo scioglimento nel '60. Nel 1961 è a New York, dove conosce De Kooning e Rothko. È impegnato politicamente fino alla fine del franchismo.



José Gutiérrez Solana (Madrid 1886-1945)

Studia pittura all'Accademia di San Fernando a Madrid dove vive, anche se è legato al villaggio cantabrico di Arredondo. All'inizio della Guerra civile si trasferisce a Valencia, poi a Parigi, ma nel 1939 torna a Madrid.



Joaquim Sunyer (Sitges 1875-1956)

Pittore catalano, studia a Barcellona, poi si trasferisce a Parigi dove resta fino al 1911, divenendo amico di Utrillo e Picasso. Torna in Spagna, ma durante la Guerra civile viaggia tra Provenza e Italia, fermandosi a Parigi e rientrando in Spagna solo nel 1942.



Antoni Tàpies (Barcellona 1923-2012)

Di colta e nobile famiglia catalana, studia diritto ma si dedica poi alla pittura. Nel 1948 è tra i fondatori del gruppo "Dau al Set", nel '50 si trasferisce a Parigi. Espone alla Biennale di Venezia del '52 e poi alla Galleria Martha Jackson di New York: il suo nome acquisisce rilievo internazionale.

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Josep de Togores (Cerdanyola del Vallès, Barcellona 1893-Barcellona 1970)

Catalano, di famiglia aristocratica, nel 1913 è a Parigi, torna in Spagna, nel '19 è di nuovo a Parigi e vi conosce Picasso, Jacob, Gris, Derain e Reverdy. Torna in Spagna nel '32 e diviene ritrattista dell'alta società.



Joaquín Torres-García (Montevideo 1874-1949)

Artista nato in Uruguay da padre catalano, segue la famiglia in Spagna, studia a Barcellona e vi conosce Mir, Nonell, Sunyer, Picasso e González. Viaggia tra la Toscana, New York, Parigi, poi è di nuovo a Madrid, ma dal '34 torna a Montevideo.



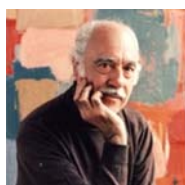
José Val del Omar (Granada 1904-Madrid 1982)

Cineasta, inventore, poeta, grafico e artista andaluso, VDO, sperimenta nuove tecniche per ampliare la sensazione ottica. Già nel 1928 anticipa alcune delle sue tecniche e brevetta innovazioni.



Daniel Vázquez Díaz (Nerva, Huelva 1882-Madrid 1969)

Nel 1903 si trasferisce a Madrid per dedicarsi alla pittura, poi nel 1906 a Parigi lavora con lo scultore Antoine Bourdelle e incontra Picasso, Braque, Modigliani e Jacob. Torna in Spagna nel '18 e si distingue per l'attività di docente.



Esteban Vicente (Turégano, Segovia 1903-Bridgehampton, New York 2001)

Studia all'Accademia di San Fernando a Madrid, si trasferisce fino al '30 a Parigi, dove conosce Picasso, ma ritorna poi in Spagna. Allo scoppio della Guerra civile si dà alla macchia, poi si trasferisce con la moglie americana negli Stati Uniti.

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



CORRENTI ARTISTICHE DEL NOVECENTO

Modernismo catalano

Versione locale del movimento internazionale dell'Art Nouveau, con caratteristiche proprie legate a linguaggi personali, come quello di Gaudí. Questi, con precocità rispetto al contesto europeo, realizzò opere innovative non solo per la storia dell'architettura, ma per l'intero immaginario del Novecento.

Noucentisme

Movimento culturale che caratterizza la Catalogna dei primi anni del XX secolo, in contrapposizione con il Modernismo che aveva dominato il periodo precedente. Il nome viene coniato nel 1906 da Eugeni d'Ors seguendo la tradizione italiana di chiamare gli stili con il nome dei secoli in cui si erano sviluppati (Quattrocento, Cinquecento) e sfruttando l'equivalenza fonetica del termine *nou* che in catalano significa sia "nove" che "nuovo". Il Noucentisme è in connessione con il classicismo, la mediterraneità e lo spirito nazionale catalano.

Cubismo

La nascita del Cubismo si identifica con *Les Femmes d'Alger* di Picasso del 1907; il quadro colpisce Braque e i due artisti lavorano insieme fino al 1912. Desiderano risolvere problemi formali legati al rinnovamento della rappresentazione, con la riduzione delle forme a elementi geometrici e con l'inserimento della quarta dimensione. I cubisti cercano di giungere alla pittura pura, sviluppando in questo percorso la pittura dei segni. Le prime grandi mostre che presentano il movimento al pubblico parigino sono il Salon des Indépendants e il Salon d'Automne del 1911.

Cubismo analitico

1908-1911. Gli oggetti vengono guardati da vari punti di vista, sopra, sotto, dentro, fuori, di profilo e rappresentati contemporaneamente sulla tela. Il colore perde il suo valore descrittivo diventando neutro e non c'è più distinzione tra figura e sfondo. È l'arte di dipingere composizioni nuove con elementi presi dalla conoscenza, più che dalla visione. La denominazione secondo alcuni studiosi indica solo le opere di Picasso e Braque.

Cubismo sintetico

1912-1921. Passa dall'analisi delle forme dai vari punti di vista a una sintesi di ciò che l'artista vede. Vengono introdotti nell'opera elementi concreti quali pezzi di carta da giornale, spartiti musicali e materiali vari.

Cubismo orfico

Picasso e Braque tralasciano il colore forte dei Fauves, ma un gruppo di artisti a loro vicini (Robert Delaunay, Fernand Léger, Francis Picabia, Marcel Duchamp) cerca di conciliare opere fondate su rigorosi rapporti geometrici senza rinunciare alla vitalità del colore e al senso del movimento.

Surrealismo

La parola è stata inventata dal poeta Guillaume Apollinaire nel 1917 per descrivere il balletto *Parade* e venne poi adottata in un senso nuovo dallo scrittore e teorico André Breton nel 1924. Il Surrealismo si propose come attitudine mentale e filosofia di vita: il punto centrale è l'accettazione di ogni aspetto dell'irrazionale. La prima mostra si tiene alla Galleria Pierre di Parigi nel 1925 e vi espongono Hans Arp, Max Ernst, André Masson, Joan Miró, Man Ray, Picasso, De Chirico e Paul Klee.

Ultraismo

Movimento letterario nato in Spagna nel 1918 che si oppone al Modernismo. Il "Manifesto Ultraista" viene redatto tra l'altro da Rafael Barradas, i Delaunay, Vázquez Díaz e Francisco Bores. Questo gruppo pionieristico dell'avanguardia in Spagna si esprime soprattutto nella grafica, e Barradas collabora attivamente partecipando, insieme a Miró, alle illustrazioni della rivista "Arc Voltaic".

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





Neocubismo

Indica lo stile cui danno inizio in Spagna nel 1921 María Blanchard, con Roger de La Fresnaye e André Lhote.

Realismo magico

Definizione coniata nel 1925 dal critico tedesco Franz Roh per definire aspetti già esistenti e diffusi nell'arte europea e americana senza alcuna appartenenza di scuola. Indica le correnti pittoriche europee che tra la Prima guerra mondiale e gli anni '30 optano per un realismo capace, per la scelta dei soggetti e per la sua estrema precisione, di suggerire una seconda vita delle cose oltre la loro pura visibilità. Gli oggetti sono raffigurati con un naturalismo fotografico ma, per l'aggiunta di elementi paradossali o strane giustapposizioni, trasmettono un senso di irrealtà, infondendo nell'ordinario qualcosa di misterioso.

Vibrazionismo

Rafael Barradas, avvicinato al Futurismo a Milano nel 1913, porta a Barcellona – dove nel 1928 ha luogo la prima mostra del movimento – questa interpretazione propria e innovativa del dinamismo futurista segnata da influenze cubiste.

i NON -ismi

Arte Nuevo

Movimento di rinnovamento plastico portato avanti nell'ambito del territorio spagnolo.

Arte metafisica

Guillaume Apollinaire è il primo a definire “metafisici” i dipinti di Giorgio de Chirico, in una recensione del 9 novembre 1913: per De Chirico scopo dell'arte non è dipingere ciò che si vede, bensì far vedere ciò che non si può vedere. Si sceglie di rappresentare le cose non per come appaiono ma per ciò che significano. Con questa rivoluzione concettuale si aprono le porte della pittura alla memoria personale e alle immagini del profondo, De Chirico è il principale ispiratore del Surrealismo, che pone i turbamenti dell'inconscio, i sogni e le visioni, a fondamento dell'espressione artistica.

Novecento

Il gruppo, fondato da sette artisti tra cui Sironi e Funi, si forma a Milano nel 1922: li accomuna la volontà di “ritorno all'ordine” dopo le sperimentazioni delle avanguardie. La prima mostra – di cui è ispiratrice e organizzatrice Margherita Sarfatti, vicina a Mussolini – si tiene alla Galleria Pesaro nel 1923. In Spagna e nell'America Latina quando si parla di Novecento italiano non si intende un momento cronologico, ma la volontà di ritrovare il classicismo e il realismo nella modernità.

E altro ancora...

Le Tertulias

La *tertulia* (forse l'origine del nome risale a Tertulliano, il teologo e polemistia latino) è una riunione informale e periodica, un cenacolo di persone interessate a dibattere su un tema letterario, artistico o filosofico. Il fenomeno ha origine nelle Accademie letterarie del Siglo de Oro spagnolo, tra Cinque e Settecento, e riprende vigore dai primi decenni del Novecento fino alla Seconda guerra mondiale. Tra le *tertulias* di Madrid importanti quelle della “Revista de Occidente” frequentata da García Lorca, Neruda, Rafael Alberti, Maruja Mallo, Dalí, Buñuel, Alberto Sánchez, Benjamín Palencia, Francisco Bores; del “Café Nacional” seguita da Benjamín Palencia; del “Granja del Henar”, di José Ortega y Gasset, in cui Ponce de León conosce Buñuel; del “Café de Pombo”, di cui è animatore lo scrittore Ramón Gómez de la Serna e che viene immortalata da José Solana). A Barcellona sono famose le *tertulias* del caffè “Els Quatre Gats”, alle quali prendono parte Picasso, Pablo Gargallo, Torres-García, Julio González, Isidre Nonell e quella “dell'Hotel Colón”, di cui sarà assiduo Ángel Ferrant. Recentemente le *tertulias* si sono trasferite su Internet.

Residencia de Estudiantes

Fondata a Madrid nel 1910 la Residenza si proponeva di ampliare l'esperienza universitaria con la creazione di un ambiente intellettuale e di convivenza per gli studenti. Distintivo fu il favorire il dialogo tra scienza e arte e la diffusione della modernità in Spagna. Molti dei residenti hanno assunto un ruolo significativo nella cultura del XX secolo: tra essi Federico García Lorca, Salvador Dalí e Luis Buñuel. Alle riunioni che il gruppo

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



organizzava nella Residenza furono presenti assiduamente Miguel de Unamuno, Manuel de Falla, José Ortega y Gasset, Eugeni d'Ors e Rafael Albert.

Bateau-Lavoir

Max Jacob ha rinominato Bateau-Lavoir l'edificio al numero 13 di Rue Ravignan, nei pressi di Place Emile-Goudeau, nel quartiere di Montmartre: un fatiscante raggruppamento di costruzioni artigianali dismesse, già adibito a fabbrica di pianoforti, poi ceduto in uso dal Municipio di Parigi a lavandaie. Ristrutturato dall'architetto Paul Vasseur e diviso in dieci abitazioni, diviene una sorta di "comune" in cui gli artisti lavorano a fianco. Dal 1904 ci abita Picasso, che vi dipinge *Les Femmes d'Alger*, ma è soprattutto dal 1908 che vi si trasferiscono o lo frequentano giovani allora sconosciuti, ma che diventeranno famosi, quali Georges Braque, Max Jacob, Amedeo Modigliani, Guillaume Apollinaire, Juan Gris, Pablo Gargallo, Gertrude e Leo Stein, Fernand Léger, Robert Delaunay, Paul Gauguin. Fernande Olivier, compagna di Picasso, così lo descrive: «Il Bateau accoglie pittori, scultori, letterati, umoristi, attori, lavandaie, sarti, venditori ambulanti di frutta e verdura. Ghiacciato d'inverno, rovente d'estate, gli affittuari si incontrano all'unica fontana, con una brocca in mano». Sulla porta di casa Picasso scrive con gesso blu: «Au rendez-vous des poètes». Un incendio distruggerà gli edifici il 12 maggio 1970.

"Valori plastici"

La rivista – edita a Roma dal novembre del 1918 in due edizioni, italiana e francese – diretta da Mario Broglio, ha rappresentato per la cultura internazionale una riflessione sulle avanguardie. La rivista ha avuto un ruolo considerevole per la diffusione dell'arte metafisica e per la comprensione del cubismo nella sua relazione con l'arte classica. "Valori Plastici" ha avuto un'importanza straordinaria per Dalí e per la cultura catalana e spagnola.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





APPROFONDIMENTI

Picasso e alcune delle sue donne: Fernande, il primo grande amore



Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973), *Testa di donna (Fernande)*, 1910 olio su tela, cm 61 x 50. Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD01811

Picasso si trasferisce a Parigi nell'estate del 1904 e va ad abitare al Bateau-Lavoir, edificio al numero 13 di Rue Ravignan, nei pressi di Place Emile-Goudeau, nel quartiere di Montmartre, dove incontra Fernande Olivier (1881-1966) – detta la “belle Fernande” da Gertrude Stein – modella e musa ispiratrice, suo primo grande amore. Non si sposeranno mai, conducendo una vita *bohémienne* segnata da liti e abuso di droga. Fernande resterà con Picasso sette anni, quelli della fine del periodo blu (1904), del periodo rosa (1904-1906), e della nascita del Cubismo, fino al 1912.

Nata a Parigi nel 1881, coetanea di Picasso, Fernande è modella ma anche pittrice. L'artista ne è gelosissimo e la chiude in casa andando persino a fare la spesa per impedirle di uscire. Lei lo tradisce ugualmente, ma lui non è da meno. Dal 1909 i corpi di Picasso assumono l'aspetto di figure geometriche irregolari a forma di prisma; l'artista dipinge Fernande – che si lamenta della negligenza di Pablo verso di lei – e la definisce impietosamente «macchina da doglie».

Il Bateau-Lavoir era un fatiscante raggruppamento di costruzioni artigianali che, diviso in dieci abitazioni, divenne una sorta di “comune” in cui gli artisti lavoravano a fianco. Al Bateau si trasferiscono – o lo frequentano – giovani allora sconosciuti, ma che diventeranno famosi: Georges Braque, Max Jacob, Amedeo Modigliani, Guillaume Apollinaire, Juan Gris, Pablo Gargallo, Gertrude e Leo Stein, Fernand Léger, Robert Delaunay, Paul Gauguin.

Fernande così lo descrive: «il Bateau accoglie pittori, scultori, letterati, umoristi, attori, lavandaie, sarti, venditori ambulanti di frutta e verdura. Ghiacciato d'inverno, rovente d'estate, gli affittuari si incontrano all'unica fontana, con una brocca in mano». Sulla porta di casa Picasso scrive con gesso blu: «Au rendez-vous des poètes».

Picasso nell'ottobre 1911 conosce Eva Gouel (che chiama *Ma jolie*); Fernande nel maggio del 1912 lo lascia per il bellissimo e atletico pittore Ubaldo Oppi e Picasso scrive a Braque: «Fernande se n'è andata. Come farò per il cane?». Eva e Picasso si trasferiscono in boulevard Raspail, nel quartiere più borghese di Montparnasse, ma dopo tre anni Eva muore di cancro.

Fernande nel 1933 pubblica le proprie memorie (*Picasso et ses amis*, Paris, Stock) e nel 1956, ormai sorda e malata, riesce a ottenere da Picasso una pensione.



Picasso tra Marie-Thérèse e Dora Maar



Pablo Picasso, *Donna seduta appoggiata sui gomiti (Marie-Thérèse)*, 8 gennaio 1939, olio su tela, cm 92 x 73. Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01162



Pablo Picasso *Ritratto di Dora Maar*, 27 marzo 1939, olio su tavola, cm 60 x 45. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01840

Il più grande pittore del Novecento (Malaga 1881-Mougins 1973) si serviva dell'amore per nutrire la sua arte. Ma poi distruggeva una ad una le sue muse ispiratrici. Le donne di Pablo Picasso sono infatti una chiave di lettura per la mostra di Palazzo Strozzi a Firenze.

Picasso aveva incontrato Marie-Thérèse Walter nel gennaio del 1927: la ragazza – diciassettenne, di venticinque anni più giovane di lui – rappresentava la passione, l'infedeltà e dunque la ribellione al rispetto delle tradizioni borghesi imposte dalla moglie Olga. Il legame – segreto, illecito e perciò ancor più eccitante – corrisponde a quello con Breton e il Surrealismo e si riverbera nell'opera di Picasso che divenne più carnale. Quando però Picasso si separò da Olga (da cui non divorziò mai), nel giugno del 1935, si allontanò anche da Marie-Thérèse che perse il fascino dell'amante clandestina, anche per la nascita della figlia Maya nel settembre successivo.

E qui entrò in scena Dora Maar, il cui vero nome era Théodora Markovitch, fotografa ben introdotta nella cerchia dei Surrealisti (era amica di André Breton e Georges Bataille), elegante, colta, spregiudicata, indipendente, che si lasciò sopraffare dalla personalità di Picasso e divenne la sua musa e amante. Si incontrarono, nel dicembre del 1935, nel caffè parigino Les Deux Magots, il ritrovo preferito dei surrealisti: l'artista aveva 54 anni e Dora 28, e fu un amico comune, il poeta Paul Éluard, a presentarli. Lei era seduta a un tavolino, indossava guanti neri e con un coltello affilato stava colpendo lo spazio tra un dito e l'altro e ogni tanto sbagliava un colpo. Lui alla fine le chiese in dono il guanto insanguinato. Fu l'inizio emblematico del loro rapporto, iniziato l'anno successivo. «Sono la donna che piange, sono la donna verde dei quadri del genio, sono l'idea stessa del dolore: il mio, il suo, il dolore del mondo» diceva lei. Dora corrispondeva perfettamente al tipo femminile preferito da Picasso: piccola, formosa, bruna, occhi azzurri e rappresentava la sfida intellettuale che Picasso stava cercando.

Dora entrò dunque nella vita di Picasso, e la loro storia durò sette anni, durante i quali l'artista la contrappose a Marie-Thérèse, costringendo perfino le due donne a cenare insieme. Oppure le faceva impazzire di gelosia ritraendole nella stessa posa, fino al punto di farle scontrare fisicamente. «Solo io so quello che lui è. È uno strumento di morte: non è un uomo è una malattia» disse successivamente Dora, che in quel periodo diventò il principale soggetto femminile dei suoi quadri: era *La donna che piange*, atterrita, in lacrime, un fazzoletto stretto tra i denti; *La donna col gatto*, sempre con il volto deformato da spigoli e diagonali, occhi sbarrati e spiritati. «Per anni l'ho ritratta in forme torturate non per sadismo o piacere ma perché quella era la realtà profonda di Dora» raccontò Picasso. «La gioia e la felicità non servivano alla sua arte, mentre con la tristezza la sua e degli altri, dava il meglio» spiegò invece lei.

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Probabilmente fu Dora, o forse Ambroise Vollard, a trovare per lui il grande studio al numero 7 di rue des Grands-Augustins – in cui Balzac aveva ambientato il *Capolavoro sconosciuto* – dove Picasso creò *Guernica*. Nel 1937 infatti, sconvolto dalla Guerra civile spagnola, dipinse la grande e famosissima tela che denunciava la strage di civili nella cittadina basca durante il bombardamento aereo tedesco. E Dora era lì a fotografare le fasi della creazione in una serie di scatti entrati nel mito. Lui poco dopo la convinse ad abbandonare la fotografia e a riprendere la pittura, costringendola anche a subire le sue critiche distruttive: «Tanti segni per non dire niente» le diceva.

Dora incarnava la tragedia della guerra: quella civile di Spagna e il Secondo conflitto mondiale. Con la pace la loro relazione ebbe termine.

Lasciata da Picasso, Dora si sottopose a cure psicoanalitiche, all'elettroshock, cercò conforto anche nella religione, in un travaglio che non l'abbandonò mai. «Dopo Picasso, solo Dio», scrisse.

Morì sola nel 1997, dimenticata dal mondo ma fedele a un patto con se stessa: «Tutti pensavano che mi sarei uccisa dopo il suo abbandono. Anche Picasso. Il motivo principale per non farlo fu privarlo della soddisfazione».

Marie-Thérèse si suicidò nel 1977, quattro anni dopo la morte di Picasso.

Nel *Ritratto di Dora Maar* in mostra a Palazzo Strozzi la fotografa è rappresentata come una donna elegante e sofisticata. Il capo leggermente piegato da un lato, i capelli sciolti e gli occhi grandi che si rivolgono allo spettatore con aria di sfida, ma anche uno sguardo rivelatore dei tragici eventi vissuti da questa donna straordinaria. La carnagione luminosa è resa invece attraverso tinte pastello mescolate fra loro e illuminate da un giallo canarino. Le forme spigolose e l'abbigliamento elaborato mettono in risalto la forte personalità della donna. Picasso utilizza le caratteristiche del volto di Dora come se si trattasse di un paesaggio noto e familiare, segnato dalle devastazioni della guerra.

Nei due ritratti, di Marie-Thérèse (eseguito l'8 gennaio 1839) e Dora (del 27 marzo successivo) l'artista unisce le sue risorse di linguaggio – dal Cubismo ai momenti di rapporto con il Surrealismo – per costruire un nuovo modo figurativo.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Il Padiglione spagnolo all'Esposizione Internazionale «Arts et Techniques appliqués à la Vie moderne»

Per l'Esposizione Internazionale «Arts et Techniques appliqués à la Vie moderne», tenutasi a Parigi dal 25 maggio al 25 novembre 1937, tutti i Paesi affidarono i rispettivi padiglioni ai loro migliori architetti: Henry Van de Velde disegnò il padiglione del Belgio, Alvaro Aalto quello finlandese, Junzo Sakakura quello giapponese, Marcello Piacentini per l'Italia, Albert Speer per la Germania e Boris Iofan per l'Unione Sovietica. Il padiglione della Repubblica spagnola fu disegnato dagli architetti Josep Lluís Sert e Luis Lacasa, mentre la Spagna franchista aveva trovato ospitalità nel padiglione del Vaticano.

Il contesto politico era teso: guerra civile in Spagna, conflitto cino-giapponese, attacco italiano all'Etiopia, Germania nazista.

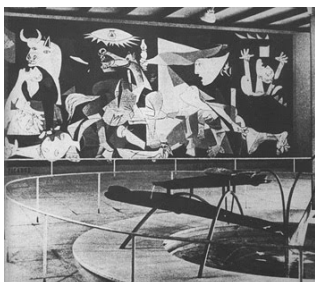


I due padiglioni tedesco (a sinistra) e sovietico (a destra) si fronteggiarono, due anni prima della Seconda guerra mondiale.



Il padiglione spagnolo, collocato al Trocadero, vicino ai padiglioni tedesco e russo, in un primo momento doveva promuovere una testimonianza folclorica del paese, con un padiglione-taverna destinato a punto vendita di vini spagnoli. Dopo lo scoppio della guerra civile nell'estate del 1936 il padiglione si trasformò, assurgendo a celebrazione del popolo spagnolo riunito sotto l'egida del governo repubblicano. Venne costruito in appena sei mesi e doveva presentare al mondo la complessa realtà del popolo spagnolo, con una mostra della sua migliore produzione culturale.

Sebbene l'Esposizione fosse inaugurata il 24 di maggio, il padiglione spagnolo – a motivo di ritardi e mancanza di fondi – fu inaugurato solo il 12 luglio.



Il padiglione spagnolo era suddiviso in tre piani, e al piano terra era collocato *Guernica* di Picasso, vicino alla *Fontana di Mercurio* di Calder, che doveva illustrare la produzione del mercurio nelle miniere di Almadén. Nel

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



padiglione furono esposti tra l'altro anche *El campesino catalán en rebeldía (Il contadino catalano in rivolta)* di Joan Miró, perduto, e opere di Julio González, Alberto Sanchez, José Luis Gutiérrez Solana.



"Scultura di Julio Gonzales ai piedi della scala che conduce al primo piano del padiglione" Con la guerra civile González si allontana dalle esperienze scultoree astratte e per il Padiglione Spagnolo realizza *La Montserrat*, una figura realistica di contadina di forte significato sociale.



"Facciata del padiglione: in primo piano albero di cemento di Alberto Sanchez", alto dodici metri e mezzo (il bozzetto è esposto alla mostra di Palazzo Strozzi). Il rustico obelisco sintetizza il ruolo di guida del popolo spagnolo nella conquista della pace: un cactus antropomorfo, la sua superficie è scanalata per assomigliare alla terra arata.



"Dipinto di José Luis Gutiérrez Solana che evoca le sventure della guerra"

http://www.mediatheque-patrimoine.culture.gouv.fr/fr/archives_photo/visites_guidees/expo_1937.html

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





Guernica

Nell'estate del 1936, con la sollevazione militare contro il governo della Repubblica e lo scoppio della Guerra civile, tutto cambiò. Il governo della Repubblica il 19 settembre affidò a Picasso la direzione del Museo del Prado e nel gennaio del 1937 gli assegnò l'incarico di un murale per il padiglione della Spagna all'Esposizione Internazionale di Parigi di quell'anno. Picasso prese in affitto un grande studio in Rue des Grands Augustins al numero 7, lo stesso in cui Honoré de Balzac aveva collocato lo studio di Frenhofer nel *Capolavoro sconosciuto*. Ma, invece del "capolavoro sconosciuto", vi dipingerà il "capolavoro ben conosciuto": *Guernica*.

Picasso cominciò a lavorare al grande murale affidatogli, ma era privo di ispirazione e, in un primo momento, volendosi svincolare dalle aspettative di chi gli aveva dato l'incarico, come era sua abitudine, pensò di dedicare il murale al tema dell'atelier dell'artista. Tuttavia, il genocidio commesso dalla Legione Condor (unità militare dell'aviazione della Germania nazista, formata da volontari) in appoggio alle forze di Francisco Franco, con il bombardamento che rase al suolo Guernica, città fortemente rappresentativa dell'identità basca, spinse Picasso all'azione. Il bombardamento – il primo in assoluto su una popolazione civile – ebbe luogo il pomeriggio del 26 aprile. L'artista aveva visto le drammatiche foto pubblicate su vari giornali, tra cui il quotidiano francese "L'Humanité" ma, nonostante ciò, né gli studi né il quadro finito contengono allusioni a un evento specifico. Il 1° maggio 1937 Picasso realizzò il primo schizzo, in cui appaiono un toro, un cavallo e una figura femminile. Lavorò intensamente all'opera per due mesi, e il processo creativo venne fotografato dalla compagna Dora Maar.



La grande tela (cm 3.510 x 7.825) ultimata il 4 giugno, venne collocata al piano terra del Padiglione spagnolo, inaugurato il 12 luglio, con un mese e mezzo di ritardo dall'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione, avvenuta il 24, con apertura il 25 maggio.

Per rispondere adeguatamente alle necessità e alle intenzioni di *Guernica*, Picasso fece ricorso al suo immaginario e, attraverso uno spostamento di significato, rielaborò quello che si era sedimentato nelle incisioni sul Minotauro della Suite Vollard, nella *Minotauromachia* (incisione in cui due anni prima, nel 1935, Picasso aveva riunito in una sola immagine tutti i simboli del suo ciclo dedicato alla creatura mitologica, il Minotauro, che si pone come parente più diretto di Guernica) e nella *Donna torero*: il toro andò a rappresentare la brutalità, l'oscurità, e il cavallo il popolo.

La *Testa di cavallo*, dipinta a olio su tela, rappresenta *Guernica* nella sua essenza. Realizzata il 2 maggio quando è passato solo un giorno dalla decisione di mettere mano all'opera, è espressione massima di dolore, ma non di sconfitta. Grido di orrore davanti alla distruzione, ma grido di chiamata alla ribellione e alla reazione. La lingua del cavallo ha la forma di un prisma piramidale, derivazione delle lingue simili a coltelli delle figure mostruose presenti nelle opere di Picasso fino dagli anni venti, ed è ora una metafora di questo doppio significato: sofferenza e lotta.

Guernica è testimonianza dell'orrore che la Guerra civile spagnola stava causando, e presagio di quello che doveva accadere nella Seconda guerra mondiale. L'intensità di ciascuno dei motivi e il modo in cui sono articolati sono essenziali per l'estrema tragicità della scena, che sarebbe diventata emblema di tutte le tragedie devastanti della società moderna.

Alla chiusura dell'Esposizione, il 25 novembre 1937, *Guernica* fu portato in tournée in Europa e negli Stati Uniti per raccogliere fondi, in un primo momento a favore della causa repubblicana, e in seguito per

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



soccorrere gli spagnoli fuggiti all'estero. Nel 1939, infatti, la Guerra civile aveva avuto termine con la vittoria di Franco e molti intellettuali erano dovuti sfuggire alla vendetta dei vincitori.

Nel 1939 *Guernica* pervenne al Museum of Modern Art di New York, da dove, a causa della Seconda guerra mondiale, non si mosse più fino al 1953. Fino alla morte di Franco l'opera è rimasta fuori dalla Spagna, girando per il mondo fra Europa e America. Nel 1953 *Guernica* fu esposto a Milano, nel corso di una grande mostra su Picasso, posto di traverso nel Salone delle Cariatidi ancora stravolto dai segni dei bombardamenti aerei, dove per la prima volta dopo la guerra i visitatori avrebbero potuto entrare.

Tornato a Madrid solo nel 1981, *Guernica* è stato ospitato dal Prado, come aveva auspicato Picasso, morto nel 1973. Dal 1992 è conservato al nuovo Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



A Palazzo Strozzi prestiti eccezionali dal Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid

La mostra di Palazzo Strozzi **Picasso e la modernità spagnola (Firenze, Palazzo Strozzi 20 settembre 2014- 25 gennaio 2015)** sarà un evento eccezionale, perché vedrà la presenza di opere straordinarie provenienti dalla collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, alcune poco conosciute in Italia o addirittura mai viste.

Questa importante collaborazione tra la Fondazione Palazzo Strozzi e il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, conferma la reputazione di eccellenza a livello internazionale di Palazzo Strozzi e delle sue mostre.

DIPINTI



Pablo Picasso, *Ritratto di Dora Maar*, 27 marzo 1939, olio su tavola, cm 60 x 45. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01840

Il dipinto è esposto per la prima volta in Italia.

DISEGNI e DISEGNI COLORATI

Per quanto riguarda lo straordinario nucleo di disegni collegati a *Guernica*, che costituiscono il punto culminante dell'esposizione, vengono esposti per la prima volta in Italia:



Pablo Picasso, *Testa di cavallo (I)*. Schizzo per "Guernica" 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 290 x 231. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00076



Pablo Picasso, *Testa di cavallo (II)*. Schizzo per "Guernica" 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 231 x 291. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00122

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Pablo Picasso, *Studio per testa piangente (II)*. Schizzo per "Guernica" 24 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 292 x 232. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00080



Pablo Picasso, *Testa*. Schizzo per "Guernica" 24 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 231 x 293. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00086



Pablo Picasso, *Testa piangente (I)*. Schizzo per "Guernica" 27 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 230 x 290. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00081



Pablo Picasso, *Testa piangente (VI)*. Post scriptum a "Guernica" 13 giugno 1937, matita, gouache, matite colorate su carta telata, mm 291 x 231. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00096

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



PASSAPORTO PER PICASSO E LA MODERNITÀ SPAGNOLA IN TOSCANA

«Dalla mostra alla città» afferma James Bradburne, Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi «questa la filosofia alla base dei “Passaporti” che Palazzo Strozzi realizza per collegare le diverse esposizioni alla realtà locale e per incoraggiare turisti e cittadini di tutte le nazionalità a esplorare Firenze e i suoi dintorni. Ogni Passaporto contiene una serie di preziosi consigli per una visita, a volte in collegamento con le mostre in corso a Palazzo Strozzi, a volte invece con un tema specifico, come nel caso del “Passaporto per le famiglie”. Se un visitatore si reca in almeno cinque dei luoghi elencati e si fa timbrare il Passaporto, ha diritto all'ingresso gratuito alla mostra di Palazzo Strozzi. Oltre al Passaporto, i visitatori possono scaricare un'applicazione per iPhone con tanti diversi itinerari a Firenze, nei dintorni e in tutta la Toscana, in italiano, inglese e cinese». La Fondazione Palazzo sostiene fortemente l'idea che Firenze e la Toscana diventino esempi di accoglienza per il turismo europeo, extraeuropeo ma anche per i mercati turistici emergenti, con particolare attenzione agli ospiti cinesi e russi.

Il Passaporto per Picasso e la modernità spagnola in Toscana

Il Passaporto propone un itinerario per ripercorrere le tracce degli artisti spagnoli che hanno soggiornato in Italia nella prima metà del Novecento fornendo – oltre che informazioni sulla mostra di Palazzo Strozzi – indicazioni utili per visitare musei, gallerie, collezioni, istituzioni legati al tema dell'esposizione e disseminati nell'intera regione. Picasso, a Firenze nell'aprile 1917, ha modo di visitare collezioni e incontrare artisti quali Primo Conti o Alberto Magnelli. Ritornato nel novembre 1949, ormai assunto a mito, rimane impressionato dalle rovine delle zone presso Ponte Vecchio non ancora ricostruite dopo i bombardamenti. Dalí, nel 1936, è colpito dalla Sagrestia Nuova di Michelangelo, ma anche dalla Villa Reale di Marlia. Rafael Barradas, Aurelio Arteta, Joaquim Sunyer e Benjamín Palencia sono stati in Italia, e Joaquín Torres-García ha studiato l'arte di Giotto e Benozzo Gozzoli, ed è vissuto a Fiesole, Càscina e Livorno. Seguirne gli itinerari consente di approfondire il legame tra i due Paesi. Ma anche altri artisti toscani hanno avuto contatti in particolare con Picasso: Primo Conti, Alberto Magnelli, Marino Marini e Mario Romoli di cui, nel nuovo museo di Rufina a lui dedicato, è documentata la visita che fece a Picasso in Costa Azzurra, col regalo di un toro per ottenere un disegno in occasione del progetto di un museo per l'arte contemporanea a Firenze.

La pubblicazione è disponibile gratuitamente nei luoghi segnalati in versione italiano/inglese, sul sito internet di Palazzo Strozzi in versione pdf e nell'applicazione iPhone gratuita *Firenze in Tasca*, in italiano, inglese e cinese. www.palazzostrozzi.org/firenzeintasca

Schermo touchscreen in Cortile

Lo schermo touchscreen nel Cortile di Palazzo Strozzi – ormai parte integrante di tutte le mostre – offre la possibilità di andare alla scoperta degli incroci tra Picasso e gli altri artisti della modernità spagnola e Firenze.



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI



www.palazzostrozzi.org
www.intoscana.it

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



ATTIVITÀ IN MOSTRA

Palazzo Strozzi è un laboratorio di idee e sperimentazione di nuove modalità per rapportarsi all'arte. Secondo la filosofia di Palazzo Strozzi l'arte deve essere accessibile a tutti: non esiste una sola interpretazione, il significato stesso di un'opera è dato dalla somma dei significati attribuiti dagli spettatori. La cultura è dunque fatta di molte voci ed è importante ascoltarle e valorizzarle, rendendole visibili. Questo approccio si chiama: "ascolto visibile".

Il museo diviene un luogo di apprendimento informale, in cui ciascun visitatore deve trovare la possibilità di mettere in atto strategie di conoscenza e di apprendimento personali. Per questo ogni mostra allestita a Palazzo Strozzi dà spazio a punti di vista diversi e mette al centro l'esperienza di ogni singolo visitatore. Anche in virtù di questo approccio, la Fondazione Palazzo Strozzi è stata certificata come prima sede internazionale di "destinazione per l'apprendimento" dalla Children's University, l'organizzazione inglese che propone innovative attività educative extrascolastiche a ragazzi tra i 7 e i 14 anni.

Nel percorso espositivo sono presenti didascalie e spazi interattivi che offrono la possibilità di fare esperienze ludiche e non convenzionali. Un'attenzione particolare è dedicata al pubblico delle famiglie con proposte guidate, come i laboratori del fine settimana, o strumenti per una visita in autonomia, come la Valigia della famiglia. Secondo la filosofia di Palazzo Strozzi l'arte deve essere accessibile a tutti, per questo hanno una grande importanza le attività per i pubblici speciali come il progetto *A più voci*, dedicato alle persone con Alzheimer. Ognuno può trovare il proprio modo di incontrare l'arte: le mostre di Palazzo Strozzi sono luoghi in cui tornare e fare ogni volta un'esperienza nuova.

DIDASCALIE INTERATTIVE PER FAMIGLIE E BAMBINI

Lungo il percorso della mostra *Picasso e la modernità spagnola* sono presenti speciali didascalie che invitano a riflettere e a scambiare le proprie idee in modo dialogico e interattivo. In ogni pannello un breve testo introduce una domanda con lo scopo di stimolare la conversazione durante la visita.

Nella Sala Lettura, i visitatori potranno trovare delle speciali cartoline per lasciare proprie risposte e riflessioni: lo spazio espositivo si arricchisce delle voci dei visitatori! Le risposte più interessanti saranno incluse nelle didascalie in mostra, che verranno aggiornate periodicamente. Si potrà rispondere alle domande anche su Facebook e su Twitter @PalazzoStrozzi aggiungendo l'hashtag #PicassoFirenze.

SALA LETTURA

All'interno del percorso espositivo di *Picasso e la modernità spagnola*, la Sala Lettura è uno spazio dove poter prendersi del tempo e sfogliare alcuni libri legati ai temi e agli artisti della mostra. Dai saggi dei curatori alla narrativa per l'infanzia, passando per alcuni grandi classici, la Sala Lettura permette di approfondire e arricchire la propria visita.

Speciali blocchi di fogli staccabili presentano alcuni progetti di Palazzo Strozzi che utilizzano un approccio narrativo: ognuno potrà portarsi a casa una storia ideata dalle persone affette da Alzheimer nell'ambito del progetto *A più voci* e dalle famiglie nell'ambito del progetto di *Mille e una storia*. Palazzo Strozzi dà ampio spazio alla narrazione come modo per stabilire un contatto con l'arte e con i visitatori. La narrazione è come un viaggio: attiva emozioni, interesse e attenzione; coinvolge in maniera attiva chi racconta e chi ascolta; crea relazioni e conoscenza, favorisce l'apprendimento e la rielaborazione del significato. Raccontare vuol dire ampliare gli orizzonti, attivare il pensiero, viaggiare con la mente.

TOUCH TABLE

Alla fine del percorso espositivo di *Picasso e la modernità spagnola*, i visitatori sono invitati a utilizzare uno speciale *touch table* che permette, grazie a quattro schermi, di approfondire i contenuti della mostra o di diventare protagonisti attivi, lasciando un segno del proprio passaggio.

Uno schermo del *touch table* permette di sfogliare a proprio piacimento *Il capolavoro sconosciuto* di Honoré de Balzac, con tredici acqueforti e sessantasette disegni di Picasso: il volume originale è esposto, grazie alla collaborazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nella prima sala della mostra, sulle cui pareti ne

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



sono proiettate le immagini. Un secondo schermo consente di sfogliare il quaderno *Dessins (Disegni)* di Joaquín Torres-García, esposto nella terza sala della mostra. Con gli altri due schermi, invece, è possibile realizzare una “mostruosa” cartolina digitale, lavorando con il tema del Mostro in Picasso per creare un'immagine personale che ogni visitatore può creare in maniera originale e condividere tramite e-mail o con i propri canali social. Per dirla con Dylan Dog: «Non sono io a trovare i mostri... Sono loro a trovare me».

ATTIVITÀ PER GIOVANI E ADULTI

Kit disegno

Disegnare davanti alle opere d'arte permette non solo di esprimersi con immediatezza e spontaneità, ma anche di conoscere più approfonditamente l'opera che abbiamo di fronte. L'importante non è fare un bel disegno, ma raccogliere elementi attraverso il percorso creativo ed esaminare dettagli del soggetto rappresentato che spesso, a un primo sguardo, passano inosservati. Per questo Palazzo Strozzi propone il Kit disegno: un'elegante cartellina in pelle contenente un album, una matita, una gomma e delle schede per osservare i quadri in modo originale, allenare lo sguardo attraverso il disegno e mettere a lavoro la propria creatività. Il kit disegno è rivolto a chiunque voglia visitare la mostra *Picasso e la modernità spagnola* e scoprire, attraverso il disegno, il processo creativo dei grandi artisti. È pensato sia per chi non ha mai avuto esperienza di disegno, sia per chi è già esperto. **Il Kit disegno è gratuito con il biglietto della mostra. Può essere richiesto prima di entrare in mostra al Punto Info.**

Parliamo d'arte. Una conversazione in mostra

Giovedì 2 ottobre, 6 novembre, 4 dicembre, 8 gennaio, dalle 18.30

Disponibile anche su richiesta per un minimo di 6 partecipanti

Il Dipartimento Educazione di Palazzo Strozzi propone conversazioni guidate alla mostra *Picasso e la modernità spagnola*. Seduti di fronte a una selezione di opere in mostra, l'osservazione costituisce il punto di partenza per uno scambio di opinioni che permette di cogliere suggestioni, diversi punti di vista e approfondire alcune tematiche. Lo scambio di idee tra il mediatore e i visitatori stimola una riflessione in cui ognuno, con il proprio bagaglio personale, diventa protagonista dell'attività. Non occorre essere esperti d'arte per partecipare. **Prenotazione obbligatoria. L'attività è gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra.**

Prenotazioni: tel. 055 2469600 – prenotazioni@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER FAMIGLIE

La valigia della famiglia - Museo in valigia

Per tutti da 3 anni in su

Sempre disponibile in mostra

Per la mostra *Picasso e la modernità spagnola* la valigia della famiglia, dal titolo *Il Museo in valigia*, offre l'opportunità di creare il proprio museo immaginario partendo dalle suggestioni delle opere esposte. Come un pop-up la valigia si apre e si trasforma in una galleria in cui disporre dipinti e sculture, scrivere commenti personali e dare spazio alla creatività. Grazie a piccoli magneti che raffigurano alcune delle opere esposte in mostra, ma anche fumetti, sui quali scrivere testi, e lettere per comporre il titolo, ognuno può dare vita al proprio progetto espositivo personale. La riflessione e il gioco sul museo si intrecciano con l'osservazione delle opere. I giochi e le attività da fare in mostra sono differenziati per fasce d'età e sono affiancati da brevi testi di approfondimento sulle opere d'arte e sugli artisti. Il **Museo in valigia** si può richiedere direttamente al Punto Info in mostra. Alle persone che utilizzano la valigia verrà consegnato un “Palazzo Strozzi takeaway”, un ricordo della visita, alcuni magneti che permetteranno di continuare a giocare, a casa, con le idee e i materiali utilizzati nella valigia. Si ringrazia Il Bisonte per la realizzazione della valigia. Il **Museo in valigia** è gratuito con il biglietto di ingresso alla mostra. **Info:** edu@palazzostrozzi.org.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



L'arte a piccoli morsi

Laboratorio per famiglie con bambini da 3 a 6 anni.

Martedì 7 ottobre 2014, 4 novembre 2014, 2 dicembre 2014, 6 gennaio 2015, dalle 17.30 alle 18.30.

Disponibile su richiesta per un minimo di 6 partecipanti.

L'attività è pensata come un piccolo "assaggio" per avvicinare i più piccoli all'arte e al suo linguaggio e per condividere insieme un'esperienza interattiva e originale all'interno degli spazi espositivi. Attraverso l'osservazione, la narrazione e il gioco sarà possibile esplorare un'opera di Picasso o degli altri importanti artisti presenti in mostra, soffermandosi sulle forme, le linee e i colori. Nel laboratorio sarà possibile mettere in moto la creatività e diventare dei veri e propri artisti. **Prenotazione obbligatoria. L'attività è gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazioni:** tel. 055 2469600 – prenotazioni@palazzostrozzi.org

Picasso sono io

Laboratorio per famiglie con ragazzi da 7 a 12 anni.

Ogni domenica dalle 10.30 alle 12.30.

Disponibile su richiesta per un minimo di 6 partecipanti.

Picasso sono io è un percorso per scoprire le opere di Picasso e la sua storia: gli incontri, i luoghi, gli amori che hanno caratterizzato la vita del grande artista. Attraverso una visita approfondita della mostra si potrà riflettere sugli aspetti che contribuiscono a creare l'identità di un artista, calandosi nel periodo storico nel quale ha vissuto e individuare le influenze reciproche. Il laboratorio si concentrerà sul processo creativo della costruzione di una grande opera d'arte collettiva, intesa come un racconto fatto di segni, disegni e parole.

Prenotazione obbligatoria. L'attività è gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazioni: tel. 055 2469600 – prenotazioni@palazzostrozzi.org

Mille e una storia di... Picasso e la modernità spagnola

Attività per famiglie con ragazzi da 7 a 12 anni.

Mille e una Storia è l'attività per famiglie che valorizza il potenziale narrativo delle opere d'arte.

Quante storie si possono inventare partendo dalle opere della mostra *Picasso e la modernità spagnola*? Grazie al meccanismo rodariano delle carte di Propp e alla fantasia, è possibile capire che le storie sono tantissime: sta a noi inventare trame sempre nuove! Il laboratorio, ideato dal Dipartimento Educazione della Fondazione Palazzo Strozzi, si svolgerà negli spazi di biblioteche, librerie e ludoteche fiorentine, Biblioteca dei Ragazzi di S. Croce, martedì 30 settembre ore 17,30; Biblioteca delle Oblate, sabato 11 ottobre, ore 11.00 e sabato 13 dicembre, ore 11.00; Biblioteca dell'Orticoltura, venerdì 14 novembre ore 17.30

La prenotazione è consigliata (tel. 055 261 6512). L'attività è completamente gratuita. **Info:** edu@palazzostrozzi.org.

ATTIVITÀ PER PUBBLICI SPECIALI

A più voci - Un progetto per le persone con Alzheimer e per chi se prende cura

Il martedì pomeriggio, dalle 15.00

Anche per la mostra *Picasso e la modernità spagnola*, la Fondazione Palazzo Strozzi propone *A più voci*, un'attività dedicata alle persone con Alzheimer, ai loro familiari e agli operatori che se ne prendono cura. Il progetto è a cura del Dipartimento Educazione della Fondazione, in collaborazione con educatori geriatrici specializzati. *A più voci* fa ricorso all'immaginazione e non alla memoria, alla fantasia e non alle capacità logico-cognitive, valorizzando così le abilità comunicative che ancora rimangono. Scopo del progetto è anche cercare di indurre un cambiamento nella percezione sociale di questa malattia attraverso l'incontro con il pubblico della mostra, offrendo alle persone con Alzheimer nuove occasioni di relazioni sociali. Il progetto prevede quattro cicli di tre incontri che si svolgeranno il martedì pomeriggio a partire dalle 15.00; nei primi due appuntamenti viene scelta un'opera, ogni volta diversa, di fronte alla quale soffermarsi per un'osservazione

MAIN SPONSOR



BANCA
CR FIRENZE



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



approfondita. Attraverso una conversazione guidata mediatori ed educatori invitano alla creazione di un racconto collettivo o di una poesia. Le storie e le poesie, trascritte durante l'attività, oltre a documentare l'esperienza, diventano una risorsa che arricchisce l'opera di nuove voci e suggerisce altri modi di guardare l'arte. L'ultimo incontro è dedicato a un'attività creativa incentrata sulla relazione tra le persone affette da Alzheimer e i loro accompagnatori e finalizzata a suscitare altre emozioni attraverso il fare.

È possibile partecipare ai singoli incontri. L'attività è gratuita. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni: tel + 39 055 3917141 – edu@palazzostrozzi.org

II CONVEGNO INTERNAZIONALE A PIÙ VOCI

Progetti museali per le persone con Alzheimer e per chi se ne prende cura

Firenze, Palazzo Strozzi, Altana - 18 novembre 2014, ore 10.00-18.00

Nell'ambito del progetto **A Più Voci**, la Fondazione Palazzo Strozzi, con il sostegno della Regione Toscana, organizza il Secondo Convegno internazionale **martedì 18 novembre 2014** per fare il punto sui programmi dedicati alle persone con demenza nell'ambito delle istituzioni museali. Il Convegno si svolgerà a Palazzo Strozzi, Firenze, con la partecipazione di musei nazionali e internazionali, come il Museum of Modern Art di New York, lo Stedelijk Museum di Amsterdam, il Norsk Teknisk Museum di Oslo, la Kunsthhaus di Zurigo dove sta realizzando un progetto il Zentrum für Gerontologie der Universität, e poi la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, le Gallerie d'Italia di Milano, il Museo Marino Marini di Firenze.

Il Convegno è l'occasione per riflettere insieme su come l'arte possa aiutarci a trovare possibilità efficaci di comunicazione e quindi di relazione con le persone affette da demenza neurodegenerativa.

Palazzo Strozzi vuole offrire agli operatori museali, ma anche ai medici, agli operatori specializzati che lavorano nelle strutture, ai familiari delle persone con Alzheimer e a tutta la cittadinanza, la possibilità di condividere esperienze, successi, sfide e confrontare metodologie di approccio diverse, generando nuovi modi di coinvolgere le persone con demenza attraverso l'arte e i musei. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. **Prenotazioni:** edu@palazzostrozzi.org

VISITE PER PERSONE CON DISABILITÀ

Per gruppi di persone con disagio psichico, disturbi cognitivi, disabilità motorie.

Una visita dialogica pensata per rispondere a esigenze specifiche. Prima dell'attività viene organizzato un colloquio con il Dipartimento Educazione che permette di mettere a fuoco le caratteristiche del gruppo e calibrare tempi e modalità dell'attività. La visita prevede l'osservazione di una selezione di opere e il coinvolgimento di ciascun partecipante. Disponibile su richiesta. L'attività è gratuita con il biglietto d'ingresso alla mostra. **Prenotazioni:** tel. 055 2469600 – prenotazioni@palazzostrozzi.org. **Info:** tel + 39 055 3917141 – edu@palazzostrozzi.org

OLTRE LA MOSTRA

L'obiettivo di Palazzo Strozzi è quello di essere un catalizzatore per la città e per il territorio e ogni mostra permette al visitatore di vedere Firenze da una prospettiva nuova e sempre diversa. Un ricco programma di eventi, conferenze, corsi e altro ancora invita giovani e adulti a esplorare l'arte in modo stimolante

Ciclo di conferenze

Un ciclo di cinque conferenze (ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili) per collegare la mostra di Palazzo Strozzi alla città e per ampliare i temi proposti dall'esposizione.

Mercoledì 8 ottobre, ore 17.30: Museo Novecento, Piazza Santa Maria Novella 10; Maria Grazia Messina, *Picasso e il cubismo: una questione aperta*.

Martedì 21 ottobre, ore 17.00: Biblioteca Nazionale Centrale, Piazza dei Cavalleggeri 1; Desdemona Ventroni, *Picasso nei reportage fotografici del secondo dopoguerra*.

Mercoledì 5 novembre, ore 18.00: Teatro della Pergola, Via della Pergola 12/32; Giandomenico Semeraro, *Picasso e il teatro/Il teatro di Picasso*, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



Mercoledì 19 novembre, ore 17.30: Museo Marino Marini, Piazza San Pancrazio 1; Susanna Ragionieri, *Saltimbanchi, attori e maschere della commedia dell'arte nell'Italia del tempo di Picasso*.

Lunedì 1° dicembre, ore 18.00: Lyceum Club Internazionale di Firenze, Via Alfani 48; Alfredo Zuppiroli, *Picasso: "Scienza e Carità". Iconografia del rapporto medico-paziente*.

Visite guidate

Sabato 18 ottobre, ore 15.30: Museo Mario Romoli, Rufina, Villa di Poggio Reale, Viale Duca della Vittoria 7. Visita al museo guidata dall'ideatore Marco Romoli, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, tel. + 39 055 2478436, max 25 persone.

Sabato 25 ottobre, ore 10.30-13.00: Fondazione Primo Conti, Fiesole, Villa le Coste, Via Giovanni Dupré 18. Visita guidata, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, tel. +39 055 597095, max 15 persone.

Mercoledì 19 novembre/giovedì 8 gennaio, ore 15.00: Archivio Contemporaneo "A. Bonsanti"-Gabinetto G.P. Vieusseux, Via Maggio 42- Visita guidata a cura di Gloria Manghetti, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, tel. +39 055 290131/290132, max 15 persone.

Aperture straordinarie

Accademia delle Arti del Disegno, Via Orsanmichele 4: mercoledì 1°, 8, 15, 22, 29 ottobre; 5, 12, 19, 26, novembre, ore 10.00-12.00. Apertura a cura dei Volontari di "Conoscere Firenze".

Rassegna cinematografica - Cinema Odeon: Martedì al Cinema con Palazzo Strozzi

La Spagna, Picasso, il cinema. La selezione di film di questa ottava edizione di "Martedì al Cinema con Palazzo Strozzi" intreccia strade e percorsi artistici diversi, che durante il Novecento hanno segnato la cultura iberica (ed europea) grazie a una riflessione su temi cruciali come la guerra e la lotta politica, e grazie al racconto lucido e originale di una società sempre in bilico tra tradizione e modernità. Dalla satira dissacrante di Luis Buñuel all'impegno di Ken Loach, dalle passioni di Pedro Almodóvar alle inquietudini di Fernando Arrabal e Alejandro Amenábar, la rassegna propone un'affascinante avventura fatta di storie, immagini, suoni, visioni.

30 settembre, ore 20.30: *L'albero di Guernica*, regia di Fernando Arrabal (FR, IT, 1974, 98'); **7 ottobre**, ore 20.30: *Terra e libertà*, regia di Ken Loach (GB, ES, DE, IT, 1995, 109'); **14 ottobre**, ore 20.30: *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, regia di Pedro Almodóvar (ES, 1988, 90'); **21 ottobre**, ore 20.30: *Il fascino discreto della borghesia*, regia di Luis Buñuel (FR, IT, ES, 1972, 105'); **28 ottobre**, ore 20.30: *Apri gli occhi*, regia di Alejandro Amenábar (ES, FR, IT, 1997, 117'). Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





ELENCO DELLE OPERE

SEZIONE 1: Riferimenti

1.1

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Il pittore e la modella* 27 marzo-7 maggio 1963, olio su tela, cm 130 x 161. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02034.

Solo in mostra, non in catalogo

Honoré de Balzac, *Le Chef-d'œuvre inconnu* eaux-fortes originales et dessins gravés sur bois de Pablo Picasso, Paris, A. Vollard, 1931. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, CF005473303 1 v

SEZIONE 2: Picasso: variazioni

2.1

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa di donna (Fernande)* 1910, olio su tela, cm 61 x 50. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD01811

2.2

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Busto e tavolozza* 25 febbraio 1925, olio su tela, cm 54 x 65,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS06524

2.3

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Figura* 1928, olio su tela, cm 73 x 60. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00215

2.4

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Donna nuda con la gamba piegata* (Suite Vollard 8) 9 luglio 1931, acquaforte su carta, mm 312 x 221 (foglio cm 44,5 x 34). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10360

2.5

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Donna nuda seduta con la testa appoggiata sulla mano* (Suite Vollard 21) 9 maggio 1934, acquaforte su carta, mm 278 x 198 (foglio cm 44,5 x 34). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10355

2.6

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Donna seduta appoggiata sui gomiti (Marie-Thérèse)* 8 gennaio 1939, olio su tela, cm 92 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01162

2.7

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Ritratto di Dora Maar* 27 marzo 1939, olio su tavola, cm 60 x 45. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01840

2.8

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *I gronghi* 1940, olio su tela, cm 73 x 92. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS06523

2.9

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Il pittore e la modella* 3-8 aprile 1963, olio su tela, cm 130 x 195. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02035



SEZIONE 3: Idea e Forma

Solo in mostra, non in catalogo

Max Jacob, *Saint Matorel*, illustré d'eaux-fortes par Pablo Picasso. Paris, H. Kahnweiler, 1910, stampa 1911, 28 cm. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, F.A.PICP.A.1.

Max Jacob, *Le Siège de Jérusalem: grande tentation céleste de Saint Matorel*, illustré d'eaux fortes par Pablo Picasso. Paris, H. Kahnweiler, autunno-inverno 1913, stampa 1914, 22 cm. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, F.A.PICP.A.2.

3.1

Juan Gris (Madrid 1887-Boulogne-Billancourt 1927) *Il violino* 1916, olio su compensato, cm 79,5 x 53,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01312

3.2

Juan Gris (Madrid 1887-Boulogne-Billancourt 1927) *Arlecchino con violino* 1919, olio su tela, cm 91,7 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01560

3.3

María Blanchard (Santander 1881-Parigi 1932) *Donna con chitarra* 1917, olio su tela, cm 100 x 72. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01051

3.4

Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983) *Siurana, il sentiero* 1917, olio su tela, cm 60,6 x 73,3. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD01139

3.5

Pablo Gargallo (Maella 1881-Reus 1934) *Donna in riposo* 1922, bronzo, cm 25,5 x 32,5 x 25. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD03643

3.6

Joaquín Torres-García (Montevideo 1874-1949) *Disegni* 1922, quaderno di 14 pagine, inchiostro di china su carta da pacchi, cm 18 x 13. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00011

3.7

Rafael Barradas (Montevideo 1890-1929) *Uomo al caffè (Atocha)* 1923, olio su tela, cm 84 x 106. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00631

3.8

Manuel Ángeles Ortiz (Jaén 1895-Parigi 1984) *Natura morta* 1926, olio su tela, cm 64,5 x 53,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD01743

3.9

Julio González (Barcellona 1876-Arcueil 1942) *Maschera di contadina* 1927-1929 circa, lamina di ferro, cm 13,4 x 10 x 2,7. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Donazione di Roberta González, 1973, AS03090

3.10

Salvador Dalí (Figueres 1904-1989) *Arlecchino* 1927 [1926], olio su tela, cm 196,5 x 150. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS07488

3.11

Jorge Oteiza (Orío, Guipúzcoa 1908-San Sebastián 2003) *Omaggio a Mallarmé* 1958-1959, lamina di ferro, cm 54 x 60 x 40. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01837



3.12

Equipo 57 *Composizione* 1959, olio su tela, cm 200 x 190. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS0184

3.13

Pablo Palazuelo (Madrid 1915-Galapagar, Madrid 2007) *Tempo bianco* 1959, olio su tela, cm 145 x 75. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD06538

SEZIONE 4: Lirismo. Segno e superficie

4.1

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Strumenti musicali su un tavolo* 1924-1926 circa, olio su tela, cm 162 x 204,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10615

4.2

Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983) *Dipinto* 1925, olio su tela, cm 100 x 81. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE01373

4.3

Francisco Bores (Madrid 1898-Parigi 1972) *Natura morta sulla parete* 1927, olio su tela, cm 73 x 100. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Donazione di Raia Perewozka, 1978, AS05850

4.4

Pancho Cossío (San Diego de Baños, Cuba 1894-Alicante 1970) *Tre figure* 1927, olio su tela, cm 99 x 81. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00049

4.5

Josep de Togores (Cerdanyola del Vallès, Barcellona 1893-Barcellona 1970) *Forme* 1930, olio su tela, cm 73 x 60,2. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE00386

4.6

Pablo Gargallo (Maella 1881-Reus 1934) *Silhouette di giovane uomo* 1933-1934 circa, ferro, cm 93 x 22 x 22. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02034

4.7

Julio González (Barcellona 1876-Arcueil 1942) *Figura reclinata II* 1936 circa, ferro, cm 24,5 x 36,5 x 17,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS11020

4.8

Julio González (Barcellona 1876-Arcueil 1942) *Grande Venere*, 1936-1937 circa, bronzo, cm 27,5 x 8,5 x 7,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS03115

4.9

Ángel Ferrant (Madrid 1890-1961) *Donna laboriosa* 1948, filo di ferro, legno, corda, cm 145 x 80 x 70. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD00297

SEZIONE 5: Realtà e sopra-realtà

5.1

José Gutiérrez Solana (Madrid 1886-1945) *I clowns* 1920, olio su tela, cm 98 x 124. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02057



5.2

Daniel Vázquez Díaz (Nerva, Huelva 1882-Madrid 1969) *I musicisti ciechi* 1921, olio su tela, cm 133 x 180. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Donazione di Rafael Vázquez Aggerholm, 1969, AS02217

5.3

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Modella e scultura surrealista* (Suite Vollard 74) 4 maggio 1933, acquaforte su carta, incisione mm 268 x 193 (foglio cm 44,5 x 34). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02017

5.4

Salvador Dalí (Figueres 1904-1989) *Schizzo per "L'uomo invisibile"* 1930 circa, matita, matite colorate, inchiostro su carta, mm 277 x 207. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD03231

5.5

Joaquim Sunyer (Sitges 1875-1956) *María Dolores* 1932, olio su tela, cm 80 x 63. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS00583

5.6

Aurelio Arteta (Bilbao 1879-Città del Messico 1940) *Naufraghi* 1930-1931 circa, olio su tela, cm 178,5 x 157. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS00604

5.7

Alfonso Ponce de León (Malaga 1906-Madrid 1936) *Giovani e pescatore* 1936, olio su tela, cm 90 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS00746

5.8

Maruja Mallo (Viveiro 1902-Madrid 1995) *Figure* 1937, olio su tela, cm 90 x 100. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02151

5.9

Antonio López (Tomelloso, Ciudad Real 1936) *La sposa e lo sposo* 1955, olio su tela, cm 120 x 104. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS08118

SEZIONI 6 e 7: Verso Guernica: il Mostro e la Tragedia

6.1

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Scena bacchica con il Minotauro* (Suite Vollard 85) 18 maggio 1933, acquaforte su carta, mm 297 x 366 (foglio cm 34 x 45). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02022

6.2

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro che attacca una Amazzone* (Suite Vollard 87) 23 maggio 1933, acquaforte su carta, mm 19,4 x 26,8 (foglio cm 34 x 45). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02023

6.3

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro vinto* (Suite Vollard 89) 29 maggio 1933, acquaforte su carta, mm 193 x 269 (foglio cm 34 x 44,5). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02024



6.4

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro morente* (Suite Vollard 90) 30 maggio 1933, acquaforte su carta, mm 196 x 268 (foglio cm 34 x 44,5). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS06547

6.5

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Donna torero, II* (Suite Vollard 22) 20 giugno 1934, acquaforte su carta, mm 297 x 236 (foglio mm 44 x 34). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD01988

6.6

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro cieco guidato da una bambina, I* (Suite Vollard 94) 22 settembre 1934, acquaforte su carta, mm 252 x 348 (foglio cm 45 x 34). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02896

6.7

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro cieco guidato da una bambina, II* (Suite Vollard 96) 23 settembre 1934, acquaforte su carta, mm 252 x 348 (foglio cm 34 x 45). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02028

6.8

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro cieco guidato da una bambina, III* (Suite Vollard 95) 4 novembre 1934, acquaforte su carta, mm 226 x 312 (foglio cm 34 x 45). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02027

6.9

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Toro alato contemplato da quattro bambini* (Suite Vollard 13) dicembre 1934, acquaforte su carta, mm 238 x 298 (foglio cm 45 x 34). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02895

6.10

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauro cieco guidato da una bambina nella notte* (Suite Vollard 97) novembre-dicembre 1934, acquaforte, acquatinta su carta, mm 247 x 347 (foglio cm 34 x 45). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD02029

6.11

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Minotauromachia* marzo-maggio 1935, acquaforte e raschiatura su carta, mm 498 x 693 (foglio cm 57 x 77,5). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE00052

7.1

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa di cavallo. Schizzo per "Guernica"* 2 maggio 1937, olio su tela, cm 65 x 92. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00119

7.2

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Cavallo e madre con il figlio morto. Schizzo per "Guernica"* 8 maggio 1937, matita su carta, mm 240 x 455. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00064

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



7.3

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Studio per la composizione di "Guernica" (VII)* 9 maggio 1937, matita su carta, mm 240 x 453. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE001

7.4

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Madre con il figlio morto (I). Schizzo per "Guernica"* 9 maggio 1937, matita, inchiostro su carta, mm 240 x 453. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00065

7.5

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Studio per il cavallo (I). Schizzo per "Guernica"* 10 maggio 1937, matita su carta, mm 241 x 456. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE000

7.6

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Studio per il cavallo. Schizzo per "Guernica"* 10 maggio 1937, matita, matite colorate su carta, mm 242 x 456. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00073

7.7

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Toro dal volto umano. Schizzo per "Guernica"* 11 maggio 1937, matita su carta, mm 239 x 455. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00069

7.8

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa di cavallo (I). Schizzo per "Guernica"* 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 290 x 231. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00076

7.9

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa di cavallo (II). Schizzo per "Guernica"* 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 231 x 291. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00122

7.10

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa di toro con studi di occhi. Schizzo per "Guernica"* 20 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 232 x 292. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00077

7.11

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Studio per testa piangente (II). Schizzo per "Guernica"* 24 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 292 x 232. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00080

7.12

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa. Schizzo per "Guernica"* 24 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 231 x 293. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00086

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it





7.13

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa piangente (I). Schizzo per "Guernica"* 27 maggio 1937, matita, gouache su carta telata, mm 230 x 290. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00081

7.14

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Studio per una testa piangente (I). Schizzo per "Guernica"* 3 giugno 1937, matita, gouache, matite colorate su carta telata, mm 232 x 293. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00088

7.15

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa piangente (VI). Post scriptum a "Guernica"* 13 giugno 1937, matita, gouache, matite colorate su carta telata, mm 291 x 231. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00096

7.16

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Donna che piange* 1° luglio 1937, acquaforte, puntasecca, acquatinta su carta, mm 723 x 493 (foglio cm 77,4 x 56,6). Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE0010

7.17

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Testa piangente (VIII). Post scriptum a "Guernica"* 12 ottobre 1937, matita, inchiostro su carta, mm 901 x 584. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Picasso, 1981, DE00100

SEZIONE 8: Natura e cultura

8.1

Salvador Dalí (Figueres 1904-1989) *Composizione astratta* 1928 circa, olio e collage di corda su tela, cm 148 x 198. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Legato Salvador Dalí, 1990, AS11138

8.2

Benjamín Palencia (Barrax 1894-Madrid 1980) *Pietre che creano un paesaggio* 1930, olio su tela, cm 65,5 x 92. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, DE00272

8.3

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *La nuotatrice* 5 giugno 1934, carboncino su tela, cm 182 x 216. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10614

8.4

José Val del Omar (Granada 1904-Madrid 1982) *Vibrazione di Granada* 1934-1935, pellicola 16 mm trasferita in video, 21'. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Donazione dell'Archivio María José Val del Omar & Gonzalo Sáenz de Buruaga, 2011, AD06496

8.5

Oscar Domínguez (La Laguna, Tenerife 1906-Parigi 1957) *Peregrinazioni di Georges Hugnet* 1935, legno, ferro, caucciù, pittura a olio, cm 48 x 41,5 x 12. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Donazione dell'Associazione degli Amici del M.N.C.A.R.S., 2001, AD02033



8.6

Leandre Cristòfol (Os de Balaguer 1908-Lleida 1998) *Forme imprigionate* 1936, legno, porcellana, cm 62 x 42 x 10,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Deposito temporaneo del Museo Nacional de Arte de Cataluña, Barcellona, 2003, DO00977

8.7

Alberto Sánchez (Toledo 1895-Mosca 1962) *Il popolo spagnolo ha un cammino che conduce a una stella* 1937 circa, bozzetto in legno di cedro, cm 38,8 x 5,2 x 5,2. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Deposito temporaneo di collezione privata, 2009, DO01105

8.8

Óscar Domínguez (La Laguna, Tenerife 1906-Parigi 1957) *Composizione cosmica* 1938, olio su tela, cm 50,2 x 73. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD04803

8.9

Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983) *Figura e uccello nella notte* 1945, olio su tela, cm 147 x 114. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS08592

8.10

Martín Chirino (Las Palmas de Gran Canaria 1925) *Villaggio* 1952, abete di Spagna e pietra lavica rossa, cm 110 x 80 x 59. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS05218

8.11

Eduardo Chillida (San Sebastián 1924-2002) *Dal piano scuro* 1956, ferro, cm 23 x 44,4 x 24,2. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, Deposito temporaneo delle collezioni ICO, Madrid, 2013, DO01942

SEZIONE 9: Verso un'altra modernità

9.1

Joan Miró (Barcellona 1893-Palma di Maiorca 1983) *Uccelli nello spazio* 1946, olio su tela, cm 145,5 x 113,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS08598

9.2

Esteban Vicente (Turégano, Segovia 1903-Bridgehampton, New York 2001) *Midwest* 1953, olio su tela, cm 122 x 91,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS10621

9.3

Antonio Saura (Huesca 1930-Cuenca 1998) *Dipinto* 1955, olio su tela, cm 129,5 x 193. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01230

9.4

Manuel Millares (Las Palmas de Gran Canaria 1926-Madrid 1972) *Composizione* 1956, tecnica mista su tela di juta, cm 99 x 149,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS01223

9.5

Antoni Tàpies (Barcellona 1923-2012) *Marrone con ditate laterali n. LXIII* 1958, tecnica mista su tela, cm 195 x 150. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD04034

9.6

José Guerrero (Granada 1914-Barcellona 1991) *Grigio e nero* 1958 circa, olio su tela, cm 112 x 127,5. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AD06618

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
20 SETTEMBRE 2014
25 GENNAIO 2015

PICASSO

E LA MODERNITÀ SPAGNOLA

OPERE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO NACIONAL CENTRO DE ARTE REINA SOFÍA



9.7

Pablo Picasso (Malaga 1881-Mougins 1973) *Il pittore e la modella* 30 marzo-30 settembre 1963, olio su tela, cm 130 x 162. Collezione del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid, AS02033

MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA / Antonella Fiori / C. 347 2526982 / a.fiori@antonellafiori.it
FONDAZIONE PALAZZO STROZZI / Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122 / l.rinaldi@palazzostrozzi.org
BRUNSWICK ARTS / Leslie Compan / T. +33 (0) 1539 68379 / palazzostrozzi@brunswickgroup.com
PROMOZIONE / Susanna Holm-Sigma CSC / T. +39 055 2340742 / susannaholm@cscsigma.it

